

Il gioco nell'approccio Waldorf

Duniš, Valentina

Master's thesis / Diplomski rad

2025

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:311543>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-03-04**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

VALENTINA DUNIŠ

“IL GIOCO NELL’APPROCCIO WALDORF”

Tesi di laurea

Pola, febbraio 2025

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

VALENTINA DUNIŠ

“IL GIOCO NELL’APPROCCIO WALDORF”

Tesi di laurea

IGRA U WALDORF PRISTUPU

Diplomski rad

JMBAG / N. MATRICOLA: 0303072016 (55-OD) , izvanredani student / studente
fuoricorso

Studijski smjer / Corso di laurea: Sveučilišni diplomski studij Rani i predškolski odgoj i
obrazovanje / Corso universitario di Laurea magistrale in educazione della prima
infanzia e prescolare

Predmet / Materia: Metode rada s darovitom djecom/ Metodi di lavoro con i bambini
dotati

Area scientifico-disciplinare: Scienze sociali

Settore: Scienze dell’educazione

Indirizzo: Scienze pedagogiche

Mentor / Relatore: izv.prof.dr.sc. Andrea Debeljuh

Pula, veljača 2025 – Pola, febbraio 2025

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisani **Valentina Duniš**, kandidat za magistru ranog i predškolskog odgoja i obrazovanja, ovime izjavljujem da je ovaj Diplomski rad rezultat isključivo mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Diplomskog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

U Puli, 20. veljače 2025. godine

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritto/a **Valentina Duniš**, laureando/a in educazione della prima infanzia e prescolare, dichiaro che questa Tesi di Laurea è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici. Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi. Dichiaro, inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

Lo studente

A Pola, il 20 febbraio 2025

IZJAVA o korištenju autorskog djela

Ja, **Valentina Duniš** dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj diplomski rad pod nazivom **Igra u Waldorf pristupu**, koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu diplomskih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama. Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, 20. veljače 2025.

Potpis

DICHIARAZIONE sull'uso dell'opera d'autore

Io, sottoscritto/a **Valentina Duniš** autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesi di laurea intitolata **Il gioco nell'approccio Waldorf** come opera d'autore nella banca dati on line della Biblioteca di Ateneo dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonché di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche. Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il 20 febbraio 2025

Firma

Raggiungere questo traguardo è stato un viaggio incredibile, e sono grata a tutte le persone che mi hanno sostenuta, incoraggiata e, supportata con un sorriso.

Innanzitutto, un ringraziamento speciale va al mio mentore, il prof. Andrea Debeljuh; i suoi consigli e il suo supporto hanno reso il mio lavoro migliore e, soprattutto, mi hanno insegnato a credere in ciò che faccio.

Un abbraccio grande va alla mia famiglia da sempre pilastro e sostegno nella mia vita e da cui deriva la mia forza e autostima.

Ringrazio i miei amici più cari che il più delle volte anche se non hanno avuto la più pallida idea di cosa stessi facendo mi hanno ascoltata e accompagnato in mille avventure.

Ringrazio Karin per aver affrontato questo percorso con me e per esserci fatta da spalla in mille avventure.

Ringrazio Sandro per esserci sempre.

Un pensiero e un ringraziamento particolare a Gianfranco Paolo Tommasi, che con la sua amicizia e il suo supporto ha reso questo percorso più ricco e luminoso.

E infine voglio ringraziare me stessa per non aver avuto paura a buttarmi in una nuova avventura e aver creduto in me.

INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. RUDOLF STAINER	4
1.1. La vita.....	4
1.2. Il lavoro di Rudolf Steiner	8
2. FONDAMENTI TEORICI DELL'APPROCCIO WALDORF	10
2.1. Origini e principi fondamentali dell'approccio Waldorf	10
2.2. Concetto di educazione come processo artistico e creativo	17
2.3. Ruolo del gioco nell'approccio Waldorf: premesse teoriche	18
3. LA PEDAGOGIA WALDORF NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	20
3.1. Il ritmo	20
3.2. L'euritmia	21
3.3. Le ricorrenze annuali	22
3.4. I compleanni.....	25
4. IL GIOCO COME STRUMENTO EDUCATIVO	26
4.1. Definizione e concetto di gioco secondo l'approccio Waldorf	27
4.2. Gioco libero	28
4.3. Cerchio ritmico	29
4.4. Attività artistiche	30
4.5. Attività di vita pratica	30
5. TIPI DI GIOCHI.....	32
5.1. Giochi con le dita.....	32
5.2. Bambole di stoffa	34
5.3. Giochi in legno.....	35
5.4. Giochi all'aperto e a contatto con la natura.....	37
5.5. Giochi simbolici e imitativi.....	39
6. L'AMBIENTE E I MATERIALI NELLA PEDAGOGIA WALDORF	42
6.1. Lo spazio interno	42
6.2. Lo spazio esterno	44
6.3. I materiali.....	45
7. IL RUOLO DELL'EDUCATORE NELLA PEDAGOGIA WALDORF	48

7.1. Collaborazione tra educatori e genitori.....	50
8. PARTE EMPIRICA	52
8.1. Scopo e obiettivi della ricerca	52
8.2. Metodologia della ricerca.....	53
8.4. Analisi della ricerca	79
8.4.1. Analisi della seconda griglia di osservazione.....	79
8.4.2. Analisi della terza griglia di osservazione	82
8.4.3. Analisi della quarta griglia di osservazione	83
8.4.4. Conclusione della ricerca	85
9. CONCLUSIONE	87
10. RIASSUNTO	89
10.2. SAŽETAK	90
10.2 SUMMARY	90
BIBLIOGRAFIA	92
SITOGRAFIA.....	93

INTRODUZIONE

Nel panorama dell'educazione prescolare, l'approccio Waldorf rappresenta una proposta pedagogica unica e profondamente differenziata, sviluppata in Europa all'inizio del XX secolo. Nato dalle intuizioni filosofiche di Rudolf Steiner, l'approccio Waldorf si fonda su un'idea integrale dell'essere umano e su un modello educativo che guarda al bambino come a un essere dotato di profondità e potenzialità che vanno rispettate e valorizzate. Questo modello si distingue per l'enfasi sull'esperienza diretta, sull'educazione sensoriale, e sulla creatività come elementi centrali per lo sviluppo infantile. All'interno di questa cornice, il gioco è considerato non solo un passatempo, ma un vero e proprio strumento educativo, capace di sostenere l'autonomia, la crescita emotiva e il percorso di apprendimento del bambino. Questo lavoro esplora in modo approfondito il ruolo e le caratteristiche del gioco nell'approccio Waldorf, mettendo in luce come, in questo contesto, esso venga considerato essenziale per promuovere uno sviluppo equilibrato e armonioso.

L'indagine parte dalla figura di Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia, e dal suo pensiero pedagogico. Attraverso una panoramica sulla vita e sul lavoro di Steiner, sarà possibile comprendere le basi teoriche che hanno ispirato la pedagogia Waldorf. Questa introduzione permette di contestualizzare le successive riflessioni, ancorando i principi dell'approccio Waldorf alla visione umanistica e filosofica che Steiner propone. Il terzo capitolo approfondisce i fondamenti teorici dell'approccio Waldorf, evidenziando le origini, i principi fondamentali, e l'importanza attribuita alla creatività e all'arte nell'educazione. Qui emerge anche il ruolo del gioco, inteso come strumento centrale per favorire l'espressione libera e creativa del bambino, rispondendo così ai bisogni interiori di crescita e scoperta.

La pedagogia Waldorf applicata alla scuola dell'infanzia è affrontata nel quarto capitolo, dove si descrive il ritmo che scandisce le giornate, l'euritmia come arte del movimento, e l'importanza delle ricorrenze annuali e dei compleanni. In questo contesto, il gioco non è mai disgiunto dall'esperienza quotidiana, ma anzi, diventa un mezzo attraverso il quale i bambini possono assimilare i cicli della natura e le tradizioni che scandiscono il tempo.

Nel quinto capitolo, l'analisi si concentra sul gioco come strumento educativo. Attraverso l'esame delle caratteristiche dei giochi e delle attività nell'approccio Waldorf, viene illustrato come il gioco libero, il girotondo, le attività artistiche e le attività di vita pratica contribuiscano a un apprendimento intuitivo e significativo. I bambini sono stimolati a esplorare, a inventare, e a sperimentare in un ambiente che incoraggia la spontaneità, senza imposizioni esterne. Si prosegue con un approfondimento sui diversi tipi di gioco (capitolo 6), che spaziano dai giochi con le dita e le bambole di stoffa, ai giochi in legno e quelli all'aperto. Queste attività non solo favoriscono lo sviluppo motorio e la consapevolezza corporea, ma pongono il bambino in una relazione diretta con i materiali naturali e l'ambiente circostante, valorizzando l'importanza della semplicità e del contatto con la natura.

Gli ambienti e i materiali usati nelle scuole Waldorf sono anch'essi parte integrante del processo educativo, come viene spiegato nel settimo capitolo. L'organizzazione dello spazio interno, la predisposizione dello spazio esterno e la scelta dei materiali utilizzati nelle attività di gioco rispondono a criteri precisi: si tratta di creare un ambiente calmo, sicuro e stimolante, dove i bambini possano muoversi liberamente e sperimentare in armonia.

Un ulteriore punto di rilievo è il ruolo dell'educatore, trattato nell'ottavo capitolo. L'insegnante Waldorf non è una figura autoritaria, ma un facilitatore del processo educativo che agisce in sintonia con il bambino e in stretta collaborazione con i genitori. Il lavoro dell'educatore si basa su una conoscenza profonda del bambino e su un rispetto delle sue individualità, per facilitare uno sviluppo sereno e naturale.

L'ottavo e ultimo capitolo è dedicato alla ricerca empirica. Si parte illustrando lo scopo e gli obiettivi della ricerca, spiegando il contesto in cui lo studio è stato condotto e le domande a cui si intende rispondere. Successivamente, viene descritta in dettaglio la metodologia adottata. Un'attenzione particolare è riservata alla presentazione delle diverse griglie di osservazione, che hanno permesso di raccogliere dati strutturati e comparabili.

L'analisi dei risultati è articolata in più fasi, prendendo in esame ciascuna delle griglie di osservazione in modo sistematico. Infine, la parte empirica si conclude con una sintesi complessiva delle evidenze emerse durante la ricerca.

1. RUDOLF STAINER

Rudolf Steiner è nato a Donji Kraljevec ¹il 27 febbraio 1861. A causa del lavoro del padre come telegrafista austriaco, la famiglia di Rudolf si è spesso trasferita da un piccolo villaggio all'altro. Anche se ha vissuto nel suo luogo di nascita solo per un anno e mezzo, lo ha sempre considerato un simbolo dell'unione tra Est e Ovest. A causa di questo stile di vita, Steiner si è reso indipendente da giovane. La sua famiglia non lo ha educato in ambito religioso e i suoi primi interessi erano legati ai treni. (Steiner, 2022, p. 163)

1.1. La vita

Fin dall'infanzia, Rudolf Steiner è stato riconosciuto come una delle menti più brillanti del suo tempo, un bambino estremamente acuto e straordinariamente sensibile, dotato di una personalità eccezionale.

Steiner ha avuto una sorella, Leopoldina (1864-1927), e un fratello sordomuto, Gustavo (1866-1941). A causa della natura del lavoro del padre, Johann Steiner (1829-1910), impiegato presso le Ferrovie austriache, la famiglia ha spesso cambiato residenza. Rudolf Steiner è rimasto a Donji Kraljevec solo per un anno e mezzo. Suo padre ha ottenuto un lavoro vicino a Vienna e poi in Bassa Austria, dove Steiner ha vissuto fino all'età di otto anni. Anche se è rimasto nel suo luogo di nascita per un breve periodo, l'importanza di quel luogo come crocevia tra Oriente e Occidente, e quindi come luogo di incontro di diverse culture, ha lasciato un segno profondo nella coscienza di Steiner e ha influenzato il suo futuro lavoro.

Durante l'infanzia, Rudolf ama trascorrere del tempo ai binari delle stazioni ferroviarie con suo padre, mentre la scuola non gli suscita lo stesso entusiasmo. Inizialmente ha difficoltà a scuola, ma i suoi genitori sono determinati a educarlo. All'età di undici anni, a partire dall'ottobre del 1872, frequenta la scuola superiore a Wiener Neustadt². Il padre di Steiner desidera che il giovane Rudolf segua le sue orme diventando ingegnere ferroviario; pertanto, la sua formazione è principalmente orientata alle scienze naturali. Durante il suo percorso scolastico, Steiner mostra un forte interesse

¹ Donji Kraljevec è un comune della Croazia di 4.931 abitanti della Regione del Međimurje.

² Wiener Neustadt (in austro-bavarese Weana Neistod, in ungherese Bécsújhely) è una città della Bassa Austria: sorge a sud di Vienna, nei pressi del fiume Leitha. Capoluogo dell'omonimo distretto, ha lo status di Città statutaria dal 1866.

per le scienze naturali, in particolare ama la matematica e la geometria descrittiva, verso cui è già incline, e che è la sua prima passione. Spostato dall'esperienza e dalla conoscenza acquisita durante gli anni di scuola superiore, in lui cominciano a sorgere domande riguardo a ciò che accade nella natura. Rudolf comprende che deve prima conoscere i fondamenti della natura per avere una base per esplorare il mondo spirituale. Sente che il corpo è indivisibile dallo spirito.

A soli quindici anni, Steiner inizia a studiare opere filosofiche, tra cui l'importante lavoro di Kant, la 'Critica della Ragion Pura'³. Il suo interesse per la filosofia cresce, quindi inizia a studiare filosofia, logica, psicologia e altre opere che può procurarsi. Dopo aver completato la scuola superiore tecnica, nell'autunno del 1879, Steiner si iscrive al Politecnico di Vienna con l'obiettivo di diventare insegnante di matematica e geometria descrittiva. Oltre ad assistere alle lezioni di scienze naturali, segue anche corsi di scienze sociali, ma soprattutto di letteratura e filosofia.

Già allora in Steiner si risveglia il desiderio e la necessità di lavorare con i bambini e i giovani, e l'opportunità si presenta alla fine degli studi a Vienna. Infatti, su raccomandazione del suo insegnante Karl Julius Schröer⁴, che ha anche una grande influenza sul giovane Steiner e lo introduce al mondo delle opere di Goethe⁵ che in seguito avranno un ruolo significativo nella vita di Steiner, Steiner inizia a lavorare come precettore in una famiglia benestante di Vienna. Il lavoro di Steiner consiste nel preparare i tre ragazzi della famiglia per la scuola elementare e media, ma presta particolare attenzione al ragazzo di nome Otto. I genitori sono molto preoccupati perché Otto rimane indietro rispetto ai suoi coetanei in molti aspetti e lo considerano ritardato sia fisicamente che mentalmente. Steiner chiede ai genitori di lasciargli educare il piccolo Otto perché vede che il ragazzo ha grandi potenzialità, ma la sua coscienza deve essere risvegliata

³ La Critica della ragion pura (in tedesco, Kritik der reinen Vernunft) è l'opera maggiormente nota di Immanuel Kant. Pubblicata nel 1781, fu in seguito ampiamente rimaneggiata nella seconda edizione del 1787. Con quest'opera, Kant inaugura una trilogia di opere critiche (insieme alla Critica della ragion pratica del 1788 e la Critica del giudizio del 1790), in cui la parola "critica" è da intendere come l'esame delle nostre facoltà conoscitive considerate prima che gli oggetti vengano dati (a priori).

⁴ Karl Julius Schröer (11 gennaio 1825 a Pressburg, Regno d'Ungheria, Impero austriaco – 16 dicembre 1900 a Vienna, Austria-Ungheria) è stato un linguista e critico letterario austriaco. Era il figlio dell'educatore e scrittore Tobias Gottfried Schröer (1791–1850).

⁵ Johann Wolfgang von Goethe (Francoforte sul Meno, 28 agosto 1749 – Weimar, 22 marzo 1832) è stato uno scrittore, scienziato, pensatore e statista tedesco, le cui opere influenzarono la cultura e la letteratura europea.

per sentirsi a proprio agio nel suo corpo fisico. Attraverso il lavoro e l'interazione con Steiner, il ragazzo Otto raggiunge il suo pieno potenziale, recupera il ritardo rispetto ai suoi coetanei e alla fine diventa un medico. Steiner crede profondamente che questa esperienza gli fornisca conoscenze sullo sviluppo fisico e spirituale dell'uomo e gli apra le porte per dedicarsi alla pedagogia. (Bakota, 2007, p. 12-14).

Steiner si sviluppa sempre più come esperto di Goethe e risiede a Weimar⁶ dal 1890 al 1896 come ricercatore e editore delle opere di scienze naturali di Goethe presso l'archivio di Goethe. Steiner pubblica opere riguardanti la teoria della conoscenza di Goethe e il suo libro "Filosofia della Libertà"⁷, che nasce dalle sue riflessioni sulle connessioni tra sensi e sovrasensi, pensiero e sentimento, etica ed estetica, seguendo un approccio filosofico-scientifico al pensiero. Questo testo viene pubblicato nel 1894.

A Weimar, Steiner entra in contatto con gli scritti di Friedrich Nietzsche⁸ e lo visita personalmente. Nietzsche già in quel periodo soffriva di gravi disturbi mentali. Steiner individua in Nietzsche un'anima affine, una delle poche che, a causa del materialismo e della mancanza di autonomia spirituale nell'uomo, percepiscono e riflettono sulla tragedia dei tempi moderni. Nel 1897, Steiner si trasferisce a Berlino. È un periodo di grande svolta. Ora, Steiner ha completamente sperimentato il mondo sensoriale. Fino ad allora, non aveva mai ricevuto risposte né da amici né da colleghi riguardo alle sue esperienze extrasensoriali espresse. Lo tormentava la domanda "Devo tacere su tutto questo?". Tuttavia, per condividere parte delle sue conoscenze, a Berlino Steiner inizia diverse attività: diventa editore e proprietario della rivista letteraria "Magazin für Literatur", regista teatrale e critico, docente presso la Scuola di Educazione Operaia e conferenziere in varie associazioni intellettuali. Nel 1899, tiene il suo primo discorso alla Società Teosofica (sul tema di Goethe), dove finalmente trova un pubblico interessato al mondo spirituale. Tuttavia, sin dall'inizio, nota che le loro prospettive non coincidono con le sue, a causa

⁶ Weimar è una città nello stato federale tedesco della Turingia. La città è nota per il suo patrimonio culturale e le numerose opere d'arte, i residenti famosi e per il fatto di aver dato il nome alla Repubblica di Weimar (1918-33), lo stato tedesco creato dopo la Prima Guerra Mondiale con le elezioni dell'inizio del 1919, quando venne adottata la prima Costituzione democratica tedesca.

⁷ La filosofia della libertà (1894) è il più completo scritto filosofico di Rudolf Steiner, nel quale vengono studiate e illustrate le modalità che ha l'uomo di pensare e di conoscere, e di conseguenza acquisire impulsi all'azione, che fanno di lui un essere libero.

⁸ Friedrich Nietzsche, nato Friedrich Wilhelm Nietzsche, citato in alcune traduzioni italiane come Federico Nietzsche (Röcken, 15 ottobre 1844 – Weimar, 25 agosto 1900) è stato un filosofo, filologo e saggista tedesco.

del carattere settario della Società Teosofica, della sua dipendenza dal passato remoto, del suo interesse per lo spiritismo e le sedute spiritiche, e della mancanza di riconoscimento dell'unicità dell'evento dell'arrivo di Gesù Cristo sulla Terra. Questi conflitti lo portano alla separazione dalla Società Teosofica, soprattutto per la divergenza riguardo al riconoscimento del giovane Krishnamurti⁹ come il nuovo Cristo, come affermato dalla Società Teosofica.

Nel 1913, si verifica una completa rottura con i teosofi e Steiner istituisce la Società Antroposofica¹⁰. Tra il 1902 e il 1909, espone e sviluppa la sua filosofia teosofica (antroposofia) attraverso i libri "Teosofia" (1904), "Come ottenere conoscenze dai mondi superiori?" (1909) e "Principi fondamentali delle scienze" (1910). Durante questo periodo, Steiner sviluppa anche la sua visione della cristologia: la venuta di Cristo nell'umanità di Gesù come un evento cosmico unico. Nella seconda fase dello sviluppo dell'antroposofia (1910-1916), l'enfasi è posta sull'arte, poiché Steiner crede che l'arte renda l'anima più viva rispetto all'intellettualismo. Tra il 1910 e il 1913, Steiner scrive quattro drammi misteriosi.

Nel 1913, Steiner supervisiona la costruzione del "Goetheanum" a Dornach, in Svizzera, conforme ai suoi disegni e alle sue direttive. Questo edificio diventa il centro scientifico e culturale del movimento antroposofico, che include la Libera Università di Scienze Spirituali e ospita spettacoli, conferenze e altre attività. Tuttavia, nel 1923, il "Goetheanum" viene incendiato dai suoi oppositori e distrutto. Prima della sua morte, Steiner riesce solo a fare degli schizzi per un nuovo "Goetheanum", costruito questa volta in cemento. Continua a sviluppare l'arte della formazione del discorso per insegnanti e attori, nota come Sprachgestaltung, e l'euritmia, un'arte che esprime le leggi spirituali del linguaggio e della musica attraverso il movimento. Nella terza fase dello sviluppo dell'antroposofia (1916-1924), Steiner si concentra maggiormente sulla società. Nel 1918, in seguito alla perdita della Prima Guerra Mondiale da parte della Germania, Steiner propone il "tripartitismo dell'organismo sociale", un programma che promuove

⁹ Jiddu Krishnamurti (Madanapalle, 12 maggio 1895 – Ojai, 17 febbraio 1986) è stato un filosofo, oratore e mistico apolide di etnia indiana.

¹⁰ La Società Antroposofica è, secondo la sua stessa definizione, «una comunità di persone convinte che i compiti attesi dal presente e dal futuro possano essere risolti solo attraverso un approfondimento spirituale della vita». La base di questo approccio è costituita dall'antroposofia di Rudolf Steiner.

l'uguaglianza garantita dallo Stato, la fratellanza nell'economia attraverso la cooperazione tra produttori, commercianti e consumatori, e la libertà nella scienza. Tuttavia, nel 1919, Steiner si rende conto che questo movimento non può essere realizzato e ne abbandona l'idea.

Steiner si dedica ad aree specifiche della società e istituisce scuole basate sulla sua pedagogia Waldorfiana¹¹. Organizza corsi per medici, nei quali espone la sua scienza del trattamento e sviluppa una "pedagogia della salute" per i malati di mente. Nel 1924, tiene un corso agricolo a Kobervitz per agricoltori e proprietari terrieri, che costituisce la base dell'agricoltura biodinamica. Contribuisce significativamente al lavoro di un'organizzazione religiosa, la "Comunità cristiana", fondata sulla scienza spirituale antroposofica.

Il trenta marzo 1925, dopo una malattia di sei mesi, Steiner muore all'età di 64 anni. (Steiner, 1995, p. 163-167)

1.2. Il lavoro di Rudolf Steiner

Il lavoro di Rudolf Steiner è estremamente vasto e diversificato, influenzando una vasta gamma di settori della conoscenza e della pratica umana. Di seguito una panoramica delle sue principali opere e contributi:

Antroposofia: Rudolf Steiner è noto principalmente come il fondatore dell'antroposofia, una filosofia spirituale che mira a integrare la scienza e la spiritualità. Ha sviluppato una vasta gamma di concetti e pratiche antroposofiche che spaziano dalla pedagogia all'agricoltura, dalla medicina alla filosofia, dalla scienza alla religione.

Pedagogia Waldorf: Una delle sue maggiori realizzazioni è stata la fondazione delle scuole Waldorf, che promuovono un'educazione basata sui principi antroposofici. Queste scuole seguono un approccio olistico all'istruzione che mira a sviluppare non solo l'intelletto, ma anche il corpo e lo spirito degli studenti.

¹¹ La pedagogia Waldorf o steineriana è un approccio educativo sviluppato a partire dal 1919 su indicazioni di Rudolf Steiner (1861-1925). Pur incorporando elementi comuni ad altri approcci pedagogici, i suoi elementi specifici e identitari sono ritenuti pseudoscientifici.

Medicina antroposofica: Steiner ha contribuito allo sviluppo della medicina antroposofica, che integra la medicina convenzionale con approcci terapeutici basati sulla spiritualità e sull'antroposofia. Questo approccio considera l'essere umano come un'entità complessa che coinvolge non solo il corpo fisico, ma anche la sfera emotiva, mentale e spirituale.

Scienze sociali: Ha offerto contributi significativi anche nel campo delle scienze sociali, proponendo idee come il "tripartitismo dell'organismo sociale", che cerca di armonizzare la vita economica, politica e culturale di una comunità.

Arte e cultura: Steiner ha scritto ampiamente su arte, letteratura, musica e teatro, offrendo interpretazioni antroposofiche e approfondimenti sulla natura dell'estetica e dell'esperienza artistica.

Filosofia e spiritualità: Ha elaborato una filosofia ampia che abbraccia temi come la conoscenza, la libertà, l'etica e la spiritualità, cercando di integrare la tradizione filosofica occidentale con la spiritualità orientale e le sue esperienze personali.

Questi sono solo alcuni dei settori in cui Rudolf Steiner ha lasciato un'impronta significativa. La sua opera continua ad essere studiata, discussa e applicata in molteplici contesti in tutto il mondo. (Antroposofia, 2002, p.169-172)

2. FONDAMENTI TEORICI DELL'APPROCCIO WALDORF

Le basi della pedagogia steineriana, sviluppate da Rudolf Steiner, sono fondate sui principi dell'antroposofia e si concentrano sullo sviluppo armonico del bambino, tenendo conto dei diversi aspetti dell'essere umano: fisico, emotivo, mentale e spirituale.

2.1. Origini e principi fondamentali dell'approccio Waldorf

La prima istituzione scolastica fondata sui principi di Rudolf Steiner viene istituita nel 1919 su richiesta di Emil Molt¹², imprenditore e direttore generale della Waldorf-Astoria Cigarette Company di Stoccarda, in Germania. Da qui deriva il nome "Waldorf", ora marchio registrato negli Stati Uniti quando associato al metodo educativo. La scuola proposta da Molt aveva l'intenzione di istruire i figli dei dipendenti della sua fabbrica. Molt è stato un sostenitore dell'antroposofia, - movimento spirituale esoterico che postula l'esistenza di un reame spirituale oggettivamente comprensibile e osservabile dagli esseri umani, fondato da Rudolf Steiner, il quale ne è stato anche il leader spirituale. Numerose idee di Steiner hanno influito sulla pedagogia della scuola Waldorf originale e continuano a svolgere un ruolo centrale nelle moderne classi Waldorf: la reincarnazione, il karma, l'esistenza di esseri spirituali, la concezione dei bambini come esseri spirituali e la pratica dell'euritmia. (Carlgreen, 1990, p. 69)

La pedagogia steineriana mira a individuare e sviluppare il potenziale intrinseco di ogni individuo, promuovendo l'unicità di esso. Ogni persona è considerata un essere in costante evoluzione, attraverso varie trasformazioni che avvengono durante le diverse fasi della sua crescita e della sua vita. Nella prima fase di sette anni, gli educatori hanno un ruolo cruciale nei confronti dei bambini. Devono osservare attentamente i cambiamenti fisici, i processi di sviluppo e le abilità cognitive al fine di intervenire, riconoscere e assistere il bambino quando necessario.

Ecco una breve espansione su ciascuno dei principi fondamentali della pedagogia Waldorf:

- I tre settenni

¹² Emil Molt (14 aprile 1876, a Schwäbisch Gmünd, Regno di Württemberg – 16 giugno 1936, a Stoccarda) è stato un industriale, riformatore sociale e antroposofa tedesco. Fu direttore della Waldorf-Astoria-Zigarettenfabrik e cofondatore con Rudolf Steiner della prima scuola Waldorf. Pertanto, l'istruzione Waldorf prende il nome dall'azienda.

- I temperamenti
- Autoformazione dell'educatore
- Sviluppo dei sensi del bambino
- Origine spirituale del bambino
- Approccio olistico dell'educazione
- Rispetto dell'individualità

I tre settenni

Steiner ha evidenziato che la vita sino al raggiungimento della maturità attraversa tre o quattro periodi di sette anni, durante i quali si verificano importanti cambiamenti nell'essere umano. Il primo ciclo va dalla nascita alla sostituzione dei denti da latte, il secondo dalla sostituzione dei denti da latte all'adolescenza, il terzo dall'adolescenza all'età adulta e il quarto dalla 21^a età in poi, dopo la quale la vita si divide nuovamente in periodi di sette anni. È fondamentale osservare, seguire progressivamente e rispettare i periodi attraversati dai bambini. Solo così si può rispettare la loro individualità, libertà e comprendere il loro sviluppo.

Durante il primo settennio, che inizia dalla nascita e si estende fino al settimo anno di vita, il bambino si concentra sullo sviluppo del suo corpo fisico e risponde agli stimoli esterni principalmente attraverso l'imitazione e l'assorbimento. Durante questa fase, il bambino non ha ancora acquisito la capacità di riflettere consapevolmente sulle proprie esperienze. Gli adulti che lo circondano agiscono come modelli ai quali il bambino cerca di conformarsi. L'imitazione svolge un ruolo fondamentale in questo periodo, inizialmente come una reazione inconscia che in seguito si evolve in un'imitazione consapevole, come dimostrato dai giochi simbolici dei bambini. Steiner chiama questo periodo "fase dell'imitazione", sostenendo che il bambino sia essenzialmente un organo sensoriale che non solo ascolta le parole, ma percepisce anche gesti, emozioni e comportamenti nell'ambiente circostante. Steiner enfatizza che le parole rivolte al bambino dall'educatore, come ammonimenti, spiegazioni e altre dichiarazioni, hanno un ruolo marginale o quasi inesistente rispetto all'ambiente circostante e alle azioni effettive. Il bambino è estremamente sensibile ai movimenti e ai gesti in senso più ampio. Anche il gesto di un adulto che impreca o rimprovera ha un impatto più forte del contenuto stesso

delle parole. Ciò che viene detto o insegnato al bambino non lascia un'impressione profonda, ma il modo in cui le persone agiscono nell'ambiente del bambino, se sono gentili e mostrano gentilezza con i loro gesti, ha un forte impatto. Le inclinazioni che il bambino sviluppa dipendono da come ci comportiamo vicino a lui.

Il secondo settennio va dai sette ai quattordici anni di vita del bambino. In questo periodo, il suo corpo eterico si libera dal compito di creare gli organi e inizia a ricevere ritmi e abitudini che in seguito lo aiuteranno nello sviluppo dell'indipendenza e della forza. Il bambino apprende attraverso le cure degli educatori ma il suo corpo astrale non è ancora completamente sviluppato in questa fase. Tipicamente, si verifica una crisi intorno al nono anno di vita. I bambini che fino ad allora hanno avvertito insicurezza negli adulti o che hanno avuto pratiche educative inadeguate possono attraversare una crisi caratterizzata da esplosioni di rabbia, paura e frustrazione. Inoltre, un ulteriore fattore che contribuisce a questa fase critica è che i bambini ora osservano più attentamente le figure di autorità rispetto al passato e li mettono alla prova per capire come reagiranno. È quindi fondamentale che le attività e l'approccio offerti ai bambini in questo periodo siano in linea con i loro interessi, abilità e fasi di sviluppo. È importante fornire loro opportunità di osservazione sensoriale e sostenere il loro crescente desiderio di apprendimento. Quando termina il settimo anno di vita del bambino, è importante concentrarsi sui suoi valori interni.

Durante il terzo settennio, che va dai 14 ai 21 anni, avviene la nascita del corpo astrale, rappresentando una fase cruciale nello sviluppo del bambino. In questo periodo, il corpo astrale si separa dal suo involucro astrale, con il momento più significativo di questo processo che di solito avviene durante la pubertà, evidenziato dai segni fisici di questa trasformazione. Per le ragazze, questo si manifesta con il primo ciclo mestruale, mentre per i ragazzi ci sono mutamenti e cambiamenti nel loro corpo. La nascita astrale è caratterizzata da una profonda turbolenza emotiva nel bambino, che può sentirsi confuso tra sogni di potenza personale e contemporanea insoddisfazione verso se stesso e il mondo circostante. In questo periodo, il bambino deve confrontarsi con l'influenza dei modelli presenti nel suo ambiente e con le figure storiche, valutarle consapevolmente e interagire con esse. Dopo la nascita astrale, la persona acquisisce la capacità di sviluppare un rapporto interiore con il sesso opposto, di esercitare il proprio giudizio in

modo autonomo e di assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Questo è anche il periodo della maturità sessuale, in cui l'individuo diventa più consapevole della propria sessualità e comincia a sviluppare una comprensione più profonda delle relazioni e delle responsabilità verso sé stesso e gli altri.

Nella quarta fase di sette anni, che inizia quando il bambino diventa un giovane adulto, si verifica lo sviluppo dell'identità personale o del "Io". Questo processo di solito avviene intorno ai 21 anni. Durante questa fase, la mente e il corpo dell'individuo sono pienamente sviluppati, e si diventa capaci di prendere il controllo della propria vita. Si instaura un legame interiore più profondo con sé stessi e con il mondo circostante, portando a un senso di realizzazione e pienezza. Nel suo approccio, Steiner ha suddiviso la vita in diversi cicli di sette anni, durante i quali ogni individuo continua a crescere e svilupparsi. È importante notare che ciò che una persona impara e acquisisce nei periodi precedenti ha un impatto sulla sua vita futura e si riflette su di essa. Questo impatto può essere positivo o negativo, a seconda dell'individuo. (Seitz e Hallwachs, 1997, p. 128 - 133)

I temperamenti

I temperamenti non sono qualcosa che può essere spiegato semplicemente dall'umore o dai sentimenti che una persona o un bambino manifestano esternamente. Sono profondamente radicati nell'individuo e difficili da modificare o trasformare, ma talvolta possono cambiare nel corso della vita anche senza che la persona sia consapevole di questo cambiamento. Ci sono vari tipi di temperamento, ciascuno con le proprie caratteristiche peculiari:

- Il melanconico, caratterizzato dalla sensibilità, dalla riflessione profonda e dall'autonomia interiore.
- Il collerico, che ama il rischio, è facile all'irritazione e si basa sull'impulso dell'io astrale.
- Il sanguigno, che affronta la vita con leggerezza, è incline alla superficialità e si basa sull'energia del corpo eterico.
- Il flemmatico, che accetta passivamente gli eventi, è pacifico e incline all'inerzia, principalmente guidato dal corpo fisico.

Durante i primi sette anni di vita, la maggior parte dei bambini mostra le caratteristiche del temperamento sanguigno, mentre solo dopo questo periodo iniziano a sviluppare il proprio carattere o temperamento. È fondamentale per l'educatore comprendere le caratteristiche intrinseche di ciascun temperamento al fine di poter applicare in modo efficace questa comprensione nel lavoro con i bambini. Il temperamento riveste un ruolo cruciale nella scelta e nella combinazione dei colori, nella disposizione dello spazio e nella forma, che può essere sia solida che fluida. (Steiner, 2013, p. 7-13)

Autoeducazione dell'educatore

Uno dei principi fondamentali della pedagogia Waldorf è rappresentato dall'autoeducazione dell'educatore. Questo implica che l'educatore si formi prima di educare i bambini. Gli educatori hanno il compito importante di essere facilitatori nello sviluppo dei bambini. In altre parole, gli educatori sono lì per aiutare i bambini a sviluppare le proprie capacità e il proprio potenziale, fornendo loro un terreno fertile e un ambiente sicuro. Per rendere ciò possibile, è di fondamentale importanza che gli educatori lavorino su sé stessi. La pedagogia Waldorf si basa sul principio che il ruolo dell'educatore non sia interferire con l'individualità interiore del bambino, bensì creare un ambiente che permetta al bambino di esprimere sé stesso e sviluppare un equilibrio tra corpo, anima e spirito. Nella propria autoeducazione, l'educatore si avvicina ai bambini in modo spontaneo, ascoltando le loro anime e trattando gli altri con rispetto, accettando le diversità culturali e insegnando ai bambini a fare altrettanto. Si sforza di servire loro come esempio e modello adeguato da seguire e imitare. (Seitz e Hallwachs, 1997, p. 32-33)

Sviluppo dei sensi del bambino

Durante i primi sette anni di vita, secondo Steiner, i bambini sono particolarmente sensibili e reagiscono intensamente a tutto ciò che proviene dal loro ambiente. Le esperienze acquisite attraverso i sensi in questi primi anni influenzano profondamente lo sviluppo degli organi e la formazione dei ritmi nel corpo e nell'anima. Steiner identifica 12 sensi presenti nell'essere umano, che raggruppa in tre categorie secondo le sue osservazioni.

1. I sensi esterni, che sono subordinati al pensiero:

- Il senso del sé
- Il senso del pensiero
- Il senso delle parole
- Il senso dell'udito

2. I sensi esterno-interni, che sono subordinati ai sentimenti:

- Il senso del calore
- Il senso della vista
- Il senso del gusto
- Il senso dell'olfatto

3. I sensi interni, che sono subordinati alla volontà:

- Il senso dell'equilibrio
- Il senso del movimento
- Il senso della vita
- Il senso del tatto

L'obiettivo principale della pedagogia Waldorf è stimolare e coinvolgere tutti i sensi del bambino affinché cominci a utilizzarli attivamente nella sua vita quotidiana. È importante che i sensi siano sviluppati, nutriti e stimolati ogni giorno. Tuttavia, spesso nel mondo moderno i bambini non vengono incoraggiati ad utilizzare appieno i loro sensi a causa della mancanza di creatività e della scarsa diversità nell'ambiente che li circonda. (Seitz i Hallwachs, 1997, p. 115-117)

Origine spirituale del bambino

Attraverso la prospettiva della pedagogia Waldorf e dell'antroposofia, si considera l'essere umano come un individuo composto da un corpo fisico e un'anima indivisibili. Secondo Steiner, il bambino è visto come un'individualità con una sua continuità,

consapevolmente incarnata da specifici genitori e destinata a seguire un percorso preciso. Dal punto di vista antroposofico, il bambino viene considerato come un piccolo essere appena giunto nel suo mondo spirituale, privo di comprensione e abitudini del mondo materiale. Pertanto, è fondamentale che l'educatore e altri adulti trattino il bambino con pieno rispetto, poiché nella pedagogia Waldorf si attribuisce grande importanza alla spiritualità e alla libertà del bambino. Nella famiglia, il bambino occupa il posto più importante, ed- è essenziale che l'educatore stabilisca un legame con lo spirito e l'essenza del bambino. L'obiettivo dell'educazione è quello di promuovere la libertà e l'individualità di ciascun bambino. Secondo la prospettiva antroposofica, il bambino è appena arrivato dal mondo spirituale e deve ancora acquisire tutte le abitudini del mondo fisico. Pertanto, è fondamentale trattare il bambino con rispetto. Per questo motivo, l'educazione stessa riveste un ruolo cruciale, e l'educazione di ciò che il bambino porta con sé rappresenta uno dei sette principi fondamentali. (Seitz i Hallwachs, 1997, p. 125)

Approccio olistico dell'educazione

Gli educatori dovrebbero essere consapevoli dell'armonia tra il mondo spirituale e materiale e dovrebbero guidare l'educazione dei loro studenti in linea con questo principio. Tutto ciò che i bambini percepiscono attraverso i sensi dovrebbe essere un'esperienza completa che coinvolge il loro intero essere e l'ambiente circostante. L'esperienza acquisita viene trasferita attraverso il corpo, le emozioni e la mente. Pertanto, ogni approccio educativo dovrebbe essere pratico e applicabile, consentendo ai bambini di connettersi con tutti gli aspetti del loro essere. Ad esempio, l'apprendimento del linguaggio coinvolge giochi e drammatizzazioni, mentre le abilità matematiche coinvolgono l'attività pratica. Tutte le interazioni con i bambini dovrebbero rispettare il ritmo e l'equilibrio della loro natura integrata. Nella pedagogia Waldorf, l'educazione integra teoria e pratica per sviluppare individui critici, creativi e profondamente comprensivi, anziché semplicemente trasmettere conoscenze superficiali. Tale approccio promuove la crescita personale e la consapevolezza, incoraggiando ogni bambino a esplorare, interrogarsi e sviluppare conoscenze proprie del mondo circostante. (Seitz i Hallwachs, 1997, p. 128-129),

Rispetto dell'individualità

I veri passi e misure pedagogiche non si sviluppano mai da programmi o teorie, ma nascono piuttosto dallo sviluppo dell'intuizione dell'educatore e dall'ascolto di ciò che avviene nel mondo interno del bambino, esplorando ciò che il bambino porta nel mondo e ciò che sarebbe utile per la sua vita. L'insegnamento di Steiner sull'essere umano mostra come la spiritualità che l'individuo porta con sé nel mondo si trasmette tra ciò che è ereditato e le circostanze della vita. Questa comprensione dell'essere umano ridimensiona l'ambiente e l'eredità al loro vero significato e alla loro efficacia.

2.2. Concetto di educazione come processo artistico e creativo

Secondo gli educatori Waldorf, l'aspetto artistico del bambino rappresenta solo una parte del loro approccio completo allo sviluppo infantile. I principi fondamentali della pedagogia Waldorf includono il modello e l'imitazione, insieme al ritmo e alla ripetizione. È attraverso l'applicazione di questi principi che gli educatori favoriscono lo sviluppo delle capacità artistiche nei bambini in età prescolare.

Nella pedagogia Waldorf, le attività artistiche hanno una funzione terapeutica. Per il bambino, è fondamentale il processo creativo, che gli consente di esprimere e rilasciare le emozioni accumulate. Durante queste attività, gli educatori non forniscono istruzioni, commenti o giudizi; è essenziale mantenere una posizione neutrale, poiché l'accento è sul processo creativo piuttosto che sul risultato finale. Il bambino non riceve riscontri sull'opera o sul proprio lavoro, poiché ciò che conta di più è l'esperienza vissuta durante l'attività. Questo approccio evita di etichettare, elogiare o criticare il lavoro dei bambini e i loro lavori non vengono esposti per evitare confronti tra di loro. Esprimersi attraverso i colori è un bisogno naturale che i bambini in età prescolare hanno. Attraverso i colori, i bambini sperimentano il senso di libertà perché, anche se gli oggetti intorno a loro hanno colori fissi, sulla tela possono sperimentare liberamente, colorando e cancellando. A questa età, i bambini spesso imitano i movimenti dell'educatore mentre egli maneggia i colori, l'acqua, il pennello e la carta. Possono anche aiutare nella preparazione, mescolando i colori, riempiendo i barattoli con l'acqua e preparando lo spazio di lavoro e i tavoli, svolgendo gli stessi compiti dell'educatore. (Bruin e Lichthart, 2000, p. 47-53)

Lavorando con argilla o legno, o dedicandosi al disegno e alla pittura, i bambini sviluppano la pazienza e coinvolgono la loro intera personalità, secondo Carlgren¹³(1990) l'attività artistica presenta sfide simili a quelle imposte dall'ambiente circostante, il che dipende principalmente dal materiale coinvolto, che sia colore, legno, argilla, schemi di movimento o opere poetiche. Senza immergersi e godere appieno del materiale, non si può risolvere il compito. Questo processo di coinvolgimento porta spesso a una serie di reazioni emotive, come l'attesa, la delusione, la rabbia, la rassegnazione, la riflessione, la sorpresa, le nuove speranze, i nuovi sforzi di volontà e la gioia intensa per l'attività creativa. Questo coinvolgimento non rimane solo a livello mentale, ma si estende anche al fisico, fino alle dita delle mani e alle punte dei piedi. (Carlgren, 1990, p. 54)

2.3. Ruolo del gioco nell'approccio Waldorf: premesse teoriche

Nel gioco, attraverso l'imitazione, i bambini sviluppano consapevolezza della natura e dell'ambiente culturale che li circonda. Durante il gioco, riproducono ciò che vedono intorno a loro, immergendosi nelle qualità che caratterizzano il mondo circostante. Questo gioco infantile prepara il terreno per una futura comprensione del mondo. Per i bambini più piccoli, che frequentano l'asilo, si parla di "comprendere attraverso il gioco": esplorano il mondo con tutti i sensi, si muovono con tutto il corpo e sono attivi con mani e piedi. Queste esperienze contribuiscono allo sviluppo della capacità di coordinare i movimenti del corpo, di mantenere l'equilibrio e di manipolare oggetti con delicatezza e precisione. In seguito, questa consapevolezza autocosciente si sviluppa ulteriormente, portando alla convinzione che è possibile influenzare il mondo poiché lo si comprende.

Rudolf Steiner spiega che la pedagogia Waldorf è incentrata sull'idea di educare gli individui in modo che possano sviluppare la propria libertà e indipendenza, senza essere vincolati dalle normative governative. Un aspetto importante è la valorizzazione delle stagioni e delle festività cristiane, come la Pasqua, il Natale, il giorno di San Michele,

¹³ Frans Carlgren è nato nel 1925, ha conseguito il dottorato in filosofia nel 1953 e ha lavorato per 30 anni come insegnante presso la scuola Waldorf Kristofferskolen di Stoccolma. Dal 1968 ha lavorato anche presso il Seminario per insegnanti "Rudolf Steiner" a Järna, in Svezia. È autore di diverse pubblicazioni tra cui "Educare alla libertà".

la festa di San Giovanni Battista e quella di San Martino. Lo scopo è coinvolgere i bambini nelle tradizioni religiose, senza discriminare sulla base della loro appartenenza religiosa. L'insegnamento religioso è adattato alle esigenze dei singoli studenti in base alla loro fede. Steiner suggerisce anche un'architettura specifica per gli ambienti scolastici, ad esempio utilizzando il colore dei fiori di pesco per dipingere le pareti dell'asilo, mentre le aule delle classi superiori seguono schemi cromatici diversi.

Nella pedagogia Waldorf, gli educatori guidano i bambini nell'apprendimento di abilità pratiche attraverso una varietà di attività quotidiane e lavori manuali. Questi includono compiti domestici come cucinare il pane, mettere in ordine, lavare, pulire, stirare e annaffiare i fiori. Gli studenti partecipano anche a attività legate alla casa, come il giardinaggio, la preparazione del compost, la costruzione di mangiatoie per uccelli, la raccolta e l'essiccazione di erbe medicinali e la pulizia della foresta. Gli educatori supportano i bambini nel fare esperienza con lavori manuali come il cucito, il lavoro a maglia, la tessitura e la creazione di giocattoli o oggetti utili in legno o metallo. Attraverso queste attività pratiche, i bambini hanno l'opportunità di esplorare la natura, studiare piante e animali, e godersi giochi fantasiosi mentre corrono e si nascondono. (Matijević, 2001, p. 52-56)

3. LA PEDAGOGIA WALDORF NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella pedagogia Waldorf, è essenziale intrecciare spirito e arte, un aspetto fondamentale nel lavoro educativo con i bambini. Osservando le piante nel giardino di un asilo Waldorf, si percepisce il processo artistico della metamorfosi e un profondo rispetto per la vita, elementi che possono stimolare lo sviluppo sensoriale dei bambini, uno degli obiettivi chiave di questa pedagogia. Tale approccio è particolarmente coltivato negli asili, dove l'uso dei sensi è molto prominente. I bambini negli asili Waldorf sono coinvolti in attività come la pittura, la lavorazione dell'argilla, la danza e altre pratiche quotidiane che nutrono e sviluppano i loro sensi. Sebbene sembri semplice, è cruciale che l'educatore pratichi l'autoeducazione, un aspetto spesso trascurato. L'educatore deve comprendere e gestire il proprio carattere e temperamento prima di educare i bambini. Steiner enfatizza l'importanza della meditazione e degli esercizi cognitivi per l'educatore, poiché egli è un modello che i bambini imitano. L'educatore deve essere consapevole che ogni stato d'animo negativo o reazione errata può influenzare il bambino sia psicologicamente che fisicamente. Gli insegnanti che adottano questo approccio sono generalmente più accettati come autorità naturali rispetto a quelli che utilizzano metodi pedagogici moderni. Ciò sottolinea ulteriormente la necessità per gli educatori di creare ambienti stimolanti per favorire lo sviluppo individuale dei bambini secondo il loro destino. (Glöckler, et.al. 1990, p. 15-20)

3.1. Il ritmo

Nel metodo educativo Waldorf, il ritmo è un elemento fondamentale. In particolare, è importante che nella scuola dell'infanzia il tempo sia organizzato in armonia con i cicli naturali delle stagioni e con le festività, poiché questo aiuta il bambino a sintonizzarsi con il proprio ritmo interno, oltre che con quello della natura e dell'universo. Alcuni ritmi sono considerati essenziali per lo sviluppo del bambino: quelli annuali, mensili, settimanali e giornalieri.

Il ritmo annuale è scandito dall'alternarsi delle stagioni, ognuna con le sue caratteristiche. Le stagioni forniscono spunti per la decorazione degli spazi scolastici, e il ruolo dell'educatore è quello di far conoscere ai bambini le peculiarità e i cicli naturali di ogni periodo dell'anno. L'anno scolastico comincia in autunno e segue il susseguirsi delle

stagioni fino all'estate, quando si conclude. Il ritmo mensile, strettamente collegato a quello annuale, è marcato dalle festività religiose e dalle tradizioni, come l'Avvento a dicembre, San Martino a novembre, i solstizi e la settimana di Pasqua. Il ritmo settimanale è definito dalle attività che si svolgono in specifici giorni, ripetendosi regolarmente. Ogni giorno ha una sua particolare attività che si ripete per un certo periodo, come ad esempio la giornata dedicata alla panificazione o alla lavorazione della cera. Infine, il ritmo giornaliero prevede un'alternanza tra momenti di gioco libero e attività strutturate di gruppo. Gli educatori hanno il compito di creare l'atmosfera adatta per ogni momento della giornata, offrendo ai bambini, specialmente ai più piccoli, una routine che trasmette sicurezza e prevedibilità. (Debeljuh, 2023, p. 37-38)

Al mattino, mentre i bambini arrivano, giocano liberamente. Quando sono tutti presenti, sistemano insieme, si lavano le mani e fanno colazione. Successivamente, si riuniscono in cerchio per cantare, ascoltare storie o giocare insieme. La mattinata si conclude con una fiaba, narrata o rappresentata con burattini, per arricchire il vocabolario dei bambini. Le fiabe sono fondamentali nella pedagogia Waldorf, poiché aiutano a risolvere problemi, uniscono il gruppo e stimolano la fantasia dei bambini. (Steiner, 2020, p. 17-29)

3.2. L'euritmia

L'euritmia, un'arte del movimento sviluppata da Rudolf Steiner agli inizi del XX secolo, è fondamentale nel curriculum Waldorf grazie alle sue valenze educative, artistiche e terapeutiche. Esistono tre forme di euritmia: vocale, musicale e terapeutica. L'euritmia musicale e vocale rientra nell'euritmia artistica, che viene praticata come arte performativa professionale. Questa forma di euritmia è spesso accompagnata da musica, poesia o viene presentata come opera teatrale. L'euritmia artistica rende visibili gli elementi metrici, la cadenza e il ritmo nella poesia, le vocali e le consonanti nel linguaggio parlato, e la scala, la melodia e il ritmo nella musica. Durante la pratica dell'euritmia, si entra in contatto con l'anima, rendendo visibili i suoni e i toni attraverso i gesti. Questo processo artistico permette di esprimere le emozioni, aiutando a ristabilire l'equilibrio

interiore nei bambini che sono esposti a influenze stressanti. (Vukić i Miočić, 2011, p. 46-52).

Attraverso l'euritmia, i bambini assumono ruoli di fiabe, leggende e racconti storici, esercitando così la memoria, il senso della lingua, il talento per la recitazione, la capacità di adattamento al gruppo, l'autoconsapevolezza e la sana autocritica.

(Seitz i Hallwachs, 1996: 209)

L'euritmia pedagogica è una disciplina che utilizza il movimento con finalità educative, supportando i bambini nell'apprendimento di specifici contenuti educativi e didattici. Il programma di euritmia pedagogica è adattato all'età del bambino e può iniziare a partire dai quattro anni. Questo programma viene implementato nelle scuole Waldorf, dall'asilo fino alla scuola superiore.

Attraverso l'euritmia, i bambini sviluppano abilità motorie, concentrazione, udito, voce e coordinazione tra movimenti, linguaggio e pensiero. Il fine educativo dell'euritmia è migliorare queste competenze.

È fondamentale riconoscere il grande valore dell'euritmia per i bambini in età prescolare, fase in cui i movimenti, il linguaggio e il comportamento del bambino sono fortemente influenzati dall'imitazione delle persone che li circondano. Nell'euritmia per i bambini in età prescolare, l'apprendimento avviene attraverso il gioco, in cui i bambini partecipano a rappresentazioni euritmiche. Questi giochi aiutano i bambini ad apprendere il linguaggio parlato come se fosse una lingua straniera. L'euritmia ha un impatto significativo sui bambini in età prescolare perché essi apprendono in modo naturale, tipico di questa fase di sviluppo, imitando i movimenti e le parole dell'istruttore di euritmia. (Seitz, M. e Hallwachs, 1998, p. 203-205)

3.3. Le riccorenze annuali

La scuola d'infanzia Waldorf è progettata per bambini dai tre ai sei anni, dove l'educazione non segue un piano e un programma rigido, ma è piuttosto influenzata dal passare del tempo e dal cambiamento delle stagioni. L'obiettivo è creare un ritmo

stagionale che si compone di quattro cicli: estate, autunno, inverno e primavera. Gli educatori hanno il compito di immergersi spiritualmente in ogni stagione e, attraverso attività come il gioco, le storie, la decorazione degli spazi interni e il canto, trasmettere ai bambini la bellezza e la particolarità di ogni stagione. Durante alcuni cicli, è anche fondamentale mantenere e celebrare le festività. All'inizio dell'anno scolastico, nella scuola dell'infanzia Waldorf si celebra la festa del raccolto, durante la quale i bambini portano frutti autunnali come castagne, mele, ghiande, bacche di rosa canina, foglie, zucche e altri prodotti di stagione. I bambini, insieme agli educatori, cantano e ballano rendendo grazie per i frutti maturati in autunno. Durante queste attività, i bambini apprendono il lavoro del contadino che ha raccolto i frutti e il lavoro del mugnaio che al mulino trasforma i chicchi in farina, che verrà poi usata in cucina. (Seitz, M. e Hallwachs, 1998, p.159)

Un'attenzione particolare è rivolta alla celebrazione di diverse festività che segnano i vari periodi dell'anno.

Il 29 settembre, giorno della festa di San Michele, si celebra la lotta contro i draghi e la vittoria delle forze della luce sulle tenebre. Questo evento simboleggia il coraggio e la vittoria sul male, e attraverso attività come la forgiatura del ferro e il cavalcare cavalli simbolici, i bambini comprendono meglio il concetto di coraggio.

La festa di San Martino, l'11 novembre, segna la transizione dall'autunno all'inverno. In questa occasione, i bambini apprendono la storia di San Martino che, secondo la leggenda, divise il suo mantello con un povero, portando calore e luce. La celebrazione include la preparazione e la condivisione di dolci, simboleggiando la generosità.

Uno dei rituali più importanti è la Spirale dell'Avvento, che viene generalmente realizzata all'inizio del periodo dell'Avvento. Si tratta di una spirale di rami di pino o abete, posta a terra, che simboleggia il percorso interiore verso la luce. Al centro della spirale si trova una candela accesa. I bambini camminano lungo il percorso della spirale, uno alla volta, portando una mela con una candela spenta al suo interno. Quando raggiungono il centro, accendono la loro candela dalla luce centrale e la posizionano lungo il percorso, illuminando man mano la spirale.

Il 6 dicembre, San Nicola, con la sua corona dorata, discende le scale celesti, seguito dal suo aiutante Krampus che porta un grande sacco di regali. San Nicola distribuisce ai

bambini biscotti di pan di zenzero, noci e mele, ma prima legge dal suo libro d'oro, evidenziando le buone azioni e quelle che necessitano di miglioramenti. I bambini decorano l'albero di Natale con frutti naturali come mele, noci e nocciole.

Il vero spirito natalizio viene vissuto costruendo il presepe, simbolo dell'avvicinarsi dei pastori. Gli educatori, insieme ai bambini, creano il presepe per illustrare il periodo di attesa della nascita di Cristo. L'asilo Waldorf ha come scopo quello di far comprendere ai bambini il significato del Natale e i suoi valori, in contrasto con il materialismo presente nel loro contesto quotidiano.

L'inizio di una nuova stagione viene celebrato con il carnevale, durante il quale l'asilo diventa vivace e colorato, mentre in natura si risvegliano spiriti invernali, elfi e fantasmi. I clown visitano l'asilo e intrattengono i bambini con le loro battute. Durante questo periodo, i bambini si travestono nei loro personaggi preferiti. Al termine dell'inverno, ogni bambino pianta un seme in un vaso per vederlo crescere in erba, aspettando con entusiasmo la Pasqua. La primavera è un periodo di gioco e libertà, con i primi segni della nuova stagione che appaiono nel giardino, segnalando la rinascita della natura e la fine dell'inverno. I bambini chiamano la primavera e scacciano l'inverno usando strumenti che hanno creato da soli. La tavola stagionale è decorata con gioia e colori. Attraverso la danza e il gioco in cerchio, i concetti di resurrezione sono presentati ai bambini in modo simbolico. Dato che sono piccoli, non viene ancora spiegata la morte martire di Gesù Cristo. Durante la primavera, il mondo degli animali e delle piante è il tema centrale. I bambini osservano farfalle e uccelli nel giardino e creano le loro rappresentazioni perché simboleggiano gli spiriti. Sono felici di vedere in primavera i frutti dei semi piantati in precedenza. Vestiti da elfi e spiriti, giocano e danzano in cerchio, preparandosi per la festa di San Giovanni. Si celebra l'inizio dell'estate con canti, balli, raccolta di legna e un grande falò che segue una tradizione secolare. La festa di San Giovanni celebra la nascita di Giovanni Battista, il quale battezzò Gesù Cristo. Durante questa festa, si canta, si balla e si raccolgono legna per il falò. Le storie tradizionali sono anche parte delle celebrazioni. Il punto culminante dell'anno scolastico è la festa della Bella Addormentata, dove i bambini si salutano fino all'autunno o si preparano per iniziare la scuola. I bambini che andranno a scuola in autunno sono particolarmente entusiasti di suonare la loro prima melodia con la cetra a cinque toni o l'arpa per bambini, sotto la guida dell'educatore,

migliorando la loro esperienza musicale e uditiva senza ancora imparare le note musicali, ma sviluppando l'abilità di ascoltare e identificare correttamente i suoni. (Seitz, Hallwachs, 1996, p. 160-165)

3.4. I compleanni

Nella pedagogia Waldorf, i compleanni assumono una grande rilevanza simbolica. La festa è un momento per celebrare la vita del bambino, creando un'atmosfera speciale che gli consente di sentirsi al centro dell'attenzione e profondamente valorizzato.

La celebrazione inizia solitamente con una narrazione personalizzata che ripercorre la nascita del bambino e i suoi primi anni di vita. Questa storia viene raccontata dall'educatrice, che integra elementi immaginativi e spirituali, spesso facendo riferimento a immagini cosmiche come il viaggio dell'anima verso la Terra.

Durante la festa, si accendono candele, una per ogni anno di vita del bambino, e si canta insieme per celebrare il suo percorso di crescita. L'aspetto comunitario è fondamentale: la festa viene vissuta con tutti i compagni di classe, e ciò rinforza il senso di appartenenza e l'importanza dell'individualità all'interno della comunità.

Un altro elemento centrale è la semplicità e l'intenzionalità dei doni. Si offrono regali fatti a mano, creati con cura dall'educatrice o dai compagni, che trasmettono affetto e attenzione.

Il compleanno nella scuola Waldorf non è solo una celebrazione personale, ma anche un'esperienza di connessione con la classe, dove l'individualità di ciascun bambino viene onorata all'interno di un contesto collettivo e spirituale. (Jaffke, 1996, p. 23-26)

4. IL GIOCO COME STRUMENTO EDUCATIVO

Attraverso una varietà di giochi, i bambini sviluppano la loro creatività e immaginazione, oltre a favorire il loro sviluppo intellettuale, poiché tali attività migliorano la memoria, la concentrazione e l'attenzione. Inoltre, il gioco contribuisce allo sviluppo delle capacità fisiche essenziali per il loro progresso. L'attività fisica durante il gioco aiuta i bambini a orientarsi e a navigare nello spazio, accumulando così una serie di esperienze utili. Il gioco è l'attività più autonoma e rappresentativa dell'infanzia, e sebbene l'istinto a giocare persista per tutta la vita, è durante l'infanzia che il gioco ha il massimo impatto e significato. È una componente fondamentale per una crescita e uno sviluppo sano. Il gioco soddisfa il bisogno di movimento del bambino e favorisce uno stato emotivo positivo. Attraverso il gioco, i bambini esprimono ciò che sanno e possono fare, ottenendo così un grande senso di soddisfazione. Questo rende il gioco di inestimabile valore educativo. (Duran, 2001, p.14)

Dal primo giorno, l'essere umano interagisce con il mondo attraverso il gioco, che diventa un mezzo fondamentale per esplorare la vita e crescere. Il gioco rappresenta un costante esercizio e un'opportunità di sperimentazione, permettendo al bambino e, successivamente, all'adulto di mettere alla prova le proprie capacità. Attraverso il gioco, si scoprono nuovi modi di interpretare la realtà e si costruiscono significati.

Il gioco consente al bambino di apprendere in vari ambiti della vita, stimola la creatività e la fantasia, affina abilità esistenti e ne sviluppa di nuove. Inoltre, offre un modo per confrontarsi con le proprie esperienze emotive. La dimensione emotiva del gioco è cruciale, poiché coinvolge profondamente il bambino e lo incoraggia a interagire con gli altri. In questo contesto, il bambino può sperimentare liberamente senza la paura di sbagliare o di essere giudicato, esprimendo così le proprie emozioni in modo spontaneo. Il gioco funge anche da "strumento di controllo" per il bambino, permettendogli di gestire situazioni che, provocate spontaneamente e vissute liberamente, aiutano a compensare ansie e angosce. (Granese, 2000, p. 7)

4.1. Definizione e concetto di gioco secondo l'approccio Waldorf

Nell'approccio educativo Waldorf, il gioco è considerato un'attività essenziale per lo sviluppo armonioso del bambino, sia sul piano fisico che su quello emotivo e spirituale. Secondo Rudolf Steiner, fondatore della pedagogia Waldorf, il gioco è un'espressione libera dell'immaginazione e della creatività del bambino, che consente di coltivare importanti capacità di apprendimento senza la rigidità di un'istruzione formale.

Definizione e concetto di gioco nell'approccio Waldorf:

1. **Gioco libero e creativo:** Nella pedagogia Waldorf, il gioco è concepito come un'esperienza spontanea e non strutturata. I bambini hanno la libertà di scegliere come giocare, il che permette loro di esplorare e sperimentare secondo i propri interessi e bisogni. Il gioco non segue regole imposte dall'adulto, ma nasce dall'immaginazione e dalla creatività del bambino, stimolando la capacità di risolvere problemi, di adattarsi e di collaborare con gli altri.
2. **Materiali naturali e semplici:** Nella pedagogia Waldorf, i materiali per il gioco sono scelti con cura per stimolare i sensi e favorire un'esperienza sensoriale completa. Si preferiscono materiali naturali come legno, lana, pietre e seta, che sono versatili e non definiti, in modo che i bambini possano interpretarli in vari modi, adattandoli alle proprie idee e fantasie.
3. **Il gioco come preparazione alla vita:** Il gioco è visto non solo come divertimento, ma come un'attività preparatoria per la vita adulta. Attraverso il gioco, i bambini imparano a comprendere il mondo che li circonda, a imitare comportamenti e ruoli sociali, e a sperimentare emozioni e situazioni in un ambiente sicuro. In questo senso, il gioco è considerato uno strumento pedagogico fondamentale per lo sviluppo sociale e cognitivo.
4. **Ritmo e ripetizione:** Anche nel gioco, il concetto di ritmo è centrale nell'approccio Waldorf. I bambini trovano sicurezza nella ripetizione di attività e giochi, e questo ritmo quotidiano favorisce la costruzione di un senso di ordine e di equilibrio. Il gioco si integra con altre attività del giorno, creando una struttura

che aiuta i bambini a sentirsi più sicuri e a sviluppare un senso del tempo.
(Jaffke, 1996, p. 32-38)

*"Accogliete i bambini con reverenza, educateli con amore e lasciateli andare nella
libertà."*

Cit. Rudolf Steiner

4.2. Gioco libero

Nel programma educativo Waldorf, il gioco libero e spontaneo è considerato una delle attività fondamentali. Secondo Petrash (2002), educatore con oltre trent'anni di esperienza e ricercatore del metodo Waldorf, il gioco libero è cruciale per lo sviluppo della maturità emotiva, delle abilità sociali, della cooperazione, della concentrazione e della capacità di risolvere problemi. Attraverso il gioco libero, i bambini sviluppano emotivamente grazie alle interazioni sociali. Petrash evidenzia che il gioco offre ai bambini un'occasione per socializzare, durante la quale imparano a condividere, a collaborare e a funzionare come parte di un gruppo, sviluppando tutte quelle competenze essenziali per costruire relazioni sociali positive. Il gioco contribuisce anche allo sviluppo dell'attenzione e della concentrazione. Durante il gioco libero i bambini sono interamente coinvolti nel loro mondo di gioco, utilizzando tutte le loro capacità cognitive, motorie e altre risorse per la stessa attività. Poiché il gioco libero nella scuola Waldorf è visto come un'attività artistica, è anche fondamentale per lo sviluppo dell'immaginazione, del pensiero creativo e divergente. Il pensiero divergente, a differenza di quello convergente che cerca una soluzione unica, esplora un'ampia varietà di possibili soluzioni, il che è cruciale per sviluppare abilità nella risoluzione dei problemi. Attraverso il gioco simbolico e immaginativo, i bambini affrontano problemi in modi unici e personali, applicano diversi comportamenti e si inseriscono in nuovi contesti, utilizzando e adattando schemi conosciuti. Petrash (2002) evidenzia che gli insegnanti Waldorf arredano deliberatamente le loro stanze con oggetti che possono essere usati in vari modi, solitamente oggetti semplici che stimolano il gioco in molte forme; aggiungono che i "supporti" per il gioco

devono stimolare l'immaginazione. Quando scelgono giocattoli e materiali di gioco, gli insegnanti Waldorf preferiscono materiali naturali dai colori delicati e calmanti. (Petrash, 2002, p. 35-39)

4.3. Cerchio ritmico

Il concetto di cerchio nella pedagogia steineriana riveste un'importanza fondamentale, manifestandosi in diversi aspetti dell'educazione, dalle routine quotidiane alle celebrazioni stagionali. Questo simbolo rappresenta l'unità, la comunità e il ritmo, facilitando così l'apprendimento e l'inclusione dei bambini.

Ogni giornata in una scuola Waldorf inizia con un cerchio di apertura, un momento in cui i bambini si riuniscono per cantare, recitare poesie e ascoltare storie. Questo rituale non solo crea un'atmosfera di comunità, ma promuove anche un forte senso di appartenenza tra i partecipanti. Il cerchio simboleggia, infatti, l'uguaglianza; in questo contesto, tutti i bambini si trovano sullo stesso piano, senza gerarchie, contribuendo a instaurare relazioni basate sul rispetto reciproco.

Il ritmo e la ripetizione sono elementi chiave all'interno del cerchio. Le attività seguono un ordine ben definito, il che offre ai bambini una sensazione di sicurezza e prevedibilità. La ripetizione di canzoni, danze e giochi aiuta i più piccoli a interiorizzare esperienze significative, rendendo l'apprendimento un processo naturale e organico. Inoltre, i cerchi tematici si adattano durante l'anno alle varie festività e alle stagioni, permettendo di riflettere i cambiamenti ambientali e culturali in modo coinvolgente.

Il cerchio rappresenta anche un'importante opportunità per sviluppare competenze sociali. Attraverso il gioco e l'interazione, i bambini apprendono a comunicare e a collaborare, costruendo legami affettivi con i loro coetanei. Questi momenti di condivisione sono cruciali per il loro sviluppo emotivo e sociale.

Inoltre, il cerchio promuove un approccio pratico all'apprendimento. I bambini non sono semplici ascoltatori, ma partecipano attivamente alle attività, rendendo le esperienze più significative e memorabili. Attraverso questo coinvolgimento attivo, si favorisce un ambiente di apprendimento stimolante e ricco di opportunità. (Heckmann, 2012, p. 64-69)

4.4. Attività artistiche

Rudolf Steiner dà molta importanza ai primi tre anni di vita dei bambini e al modo in cui essi disegnano. I bambini piccoli spesso creano immagini di persone con parti del corpo dalle proporzioni esagerate, come nasi molto grandi o mani enormi. Questi disegni riflettono le esperienze interne dei bambini. Ad esempio, quando un bambino disegna un profilo, unisce due fonti di esperienza sociale in una sola immagine. I bambini non disegnano usando l'intelletto, ma esprimono le loro sensazioni. I loro disegni sono primitivi e intrecciano le percezioni dei loro organi. Steiner evidenzia che i bambini piccoli sono capaci di percepire gli organi. È importante che già in tenera età i bambini possano usare il gesso e il pennello per coltivare una qualità immaginativa dell'anima, prima che l'intelletto diventi dominante. Permettere ai bambini di esprimere le loro percezioni organiche in questo modo favorisce l'armonia tra le loro esperienze emotive e le attività fisiche, essenziale per il loro sviluppo complessivo. Questi disegni possono essere stimolati tramite fiabe che esprimono diversi stati emotivi come la gioia, la tristezza, la tranquillità o la tensione attraverso semplici sfumature e colori. (Carlgreen, 1990, p. 51)

4.5. Attività di vita pratica

Il nostro attuale stile di vita spesso non consente di dedicare molto tempo ai bambini in maniera tranquilla e paziente. Per questo motivo, l'asilo spesso diventa il luogo dove i bambini possono esprimere le loro idee, pensieri e problemi. Il soggiorno in questi ambienti ricorda la vita in una famiglia numerosa, dove ogni membro, anche il più piccolo, ha i suoi compiti, acquisendo così abitudini lavorative e routine nelle attività che normalmente a casa vengono svolte dai più grandi.

Nella pedagogia Waldorf, l'educazione al lavoro è molto importante. Attraverso questa educazione, i bambini acquisiscono competenze pratiche svolgendo faccende domestiche come fare il pane, riordinare, lavare, asciugare, pulire, spazzare, stirare, annaffiare i fiori e attività lavorative come lavorare nell'orto e nel giardino dei fiori, piantare, fare compost, creare mangiatoie per uccelli, raccogliere ed essiccare erbe medicinali, pulire e sistemare il bosco.

Con l'aiuto degli educatori, i bambini realizzano lavori manuali come cucire, lavorare a maglia, ricamare, tessere, creare giocattoli o realizzare oggetti di uso quotidiano in legno o metallo. Attraverso queste attività, i bambini hanno l'opportunità di esplorare il bosco e il prato, studiare piante e animali, correre, nascondersi e giocare a giochi di fantasia. (Seitz i Hallwachs, 1996, p. 155).

5. TIPI DI GIOCHI

Nell'educazione Steineriana, il gioco è uno strumento fondamentale attraverso il quale il bambino impara a relazionarsi con il mondo, sviluppando l'immaginazione, la motricità e le capacità sociali. I vari tipi di gioco proposti in questo contesto educativo sono attentamente selezionati per rispondere ai bisogni di crescita e allo sviluppo armonico del bambino. Tra questi troviamo: giochi con le dita, con le bambole di stoffa, giochi in legno, giochi all'aperto e a contatto con la natura e giochi simbolici e imitativi. (Shorrel, 2019, p. 120-122)

5.1. Giochi con le dita

I giochi con le dita occupano un posto di rilievo nell'approccio pedagogico della scuola Waldorf, dove vengono utilizzati come strumenti per promuovere lo sviluppo motorio e cognitivo del bambino. Non si tratta solo di attività ludiche: questi giochi coinvolgono il bambino in un'esperienza sensoriale e simbolica, capace di nutrire il suo immaginario e le sue capacità corporee. Ogni movimento delle mani, spesso accompagnato da una filastrocca o una breve storia, ha uno scopo preciso e profondamente connesso ai cicli della natura e alla vita quotidiana. Questo tipo di attività aiuta i bambini a sviluppare il coordinamento motorio fine, la capacità di concentrazione e la memoria.

I movimenti ritmici delle mani, come il volo di un uccello o il germogliare di una pianta, non sono solo esercizi fisici ma rappresentano un dialogo tra il bambino e il mondo che lo circonda. Attraverso questi gesti simbolici, il bambino impara a comprendere la ciclicità della vita e a esprimere le proprie emozioni. Ad esempio, il soffio del vento può essere evocato da un semplice movimento della mano, e questo permette al bambino di associare il gesto a un'esperienza naturale concreta, amplificando così il suo livello di comprensione e percezione.

Un altro aspetto fondamentale di questi giochi è la loro capacità di stimolare il linguaggio. Le parole accompagnano i gesti, e questa sinergia tra linguaggio e movimento aiuta i bambini a sviluppare competenze linguistiche in modo naturale. Le filastrocche che si recitano durante i giochi con le dita sono spesso brevi e ripetitive, facilitando la memorizzazione e la comprensione del bambino. La ripetizione, infatti, crea un ritmo

rassicurante e predicibile, aiutando il bambino a trovare sicurezza nelle attività che svolge e ad accrescere il proprio senso di autostima.

Inoltre, il contesto del gioco, libero da aspettative di prestazioni o giudizi, permette al bambino di esprimersi in modo autentico. Questo tipo di gioco offre un'opportunità preziosa di esplorare e sperimentare, in un ambiente protetto dove l'errore non viene percepito come fallimento, ma come parte integrante del processo di apprendimento. I bambini possono ripetere i movimenti più volte, provare nuove varianti e, in questo modo, consolidare competenze motorie, emotive e cognitive.

Il gioco con le dita, dunque, è molto di più di un semplice passatempo. Rappresenta un vero e proprio strumento pedagogico che supporta lo sviluppo globale del bambino, stimolando la sua creatività, la sua capacità di risolvere problemi e la sua voglia di esplorare il mondo che lo circonda. I gesti delle mani, anche se piccoli, diventano veicoli potenti di apprendimento, emozioni e relazioni. Il bambino, attraverso questi gesti simbolici, inizia a costruire una comprensione più profonda del mondo, che va oltre il semplice movimento fisico.

In aggiunta, i giochi con le dita favoriscono il legame tra i bambini e l'adulto che li guida. La relazione empatica che si instaura durante queste attività promuove il senso di fiducia e vicinanza tra bambino e educatore, creando uno spazio sicuro dove l'apprendimento avviene in maniera naturale e spontanea. (Ellersiek, 2005, p. 13-17)



Immagine n. 1 "Giochi con le dita"

5.2. Bambole di stoffa

Le bambole di stoffa rivestono un ruolo centrale nell'educazione Waldorf, e questo non solo come semplici giocattoli, ma come veri e propri strumenti pedagogici che supportano il bambino nello sviluppo emotivo, creativo e cognitivo. Nell'approccio pedagogico ispirato da Rudolf Steiner, il materiale con cui queste bambole sono fatte ha un'importanza particolare. Esse vengono realizzate esclusivamente con materiali naturali come lana, cotone o seta, che offrono una sensazione piacevole e rassicurante. Questa scelta di materiali è profondamente connessa alla filosofia steineriana, che sottolinea come il contatto con elementi naturali favorisca lo sviluppo sensoriale del bambino e il suo rapporto con il mondo circostante.

Uno degli aspetti più distintivi delle bambole di stoffa è la loro semplicità, soprattutto nei tratti del viso. Il viso delle bambole Waldorf è infatti spesso poco dettagliato, con espressioni volutamente indefinite o appena accennate. Questo approccio non è casuale, ma serve a stimolare l'immaginazione del bambino, permettendogli di proiettare le proprie emozioni e interpretazioni. In questo modo, la bambola può esprimere stati d'animo differenti a seconda del contesto di gioco o del bisogno emotivo del momento, favorendo così lo sviluppo del pensiero simbolico.

Il gioco con le bambole di stoffa, secondo i principi Waldorf, incoraggia il bambino a imitare la vita adulta e le dinamiche sociali che osserva nel suo ambiente. Attraverso il prendersi cura di una bambola, il bambino imita il comportamento genitoriale, elaborando in questo modo concetti come l'affetto, la cura e la responsabilità. Il gioco imitativo è uno strumento potentissimo per l'apprendimento, poiché consente al bambino di interiorizzare norme sociali e relazionali.

Inoltre, le bambole di stoffa supportano lo sviluppo emotivo del bambino. Durante il gioco, il bambino può esplorare emozioni come amore, frustrazione, protezione, gioia e ansia, favorendo una maggiore comprensione dei propri stati emotivi e migliorando la sua capacità di relazionarsi con gli altri. Questo tipo di gioco è, infatti, un mezzo sicuro attraverso il quale il bambino può "testare" situazioni emotive senza il timore di giudizi o di errori.

Un altro aspetto rilevante della pedagogia Waldorf è che la creazione delle bambole di stoffa è spesso fatta a mano, un processo che può coinvolgere anche i bambini.

Realizzare una bambola non è solo un atto artigianale, ma anche un momento educativo e di connessione. I bambini possono partecipare alla scelta dei materiali o contribuire all'imbottitura della bambola, sviluppando abilità manuali e un legame emotivo con il proprio giocattolo. Questo processo creativo diventa quindi un'occasione per trasmettere l'importanza del lavoro fatto a mano e per consolidare il legame tra il bambino e l'oggetto creato.

Le bambole di stoffa incarnano valori di semplicità, creatività e connessione con la natura. Non sono oggetti preconfezionati e standardizzati, come molti giocattoli moderni, ma piuttosto prodotti unici, che riflettono il rispetto per l'individualità del bambino. In questo modo, le bambole di stoffa contribuiscono a un sano sviluppo dell'immaginazione, incoraggiando il bambino a creare mondi di gioco propri e a esplorare in modo naturale e spontaneo la propria interiorità. (Steiner, 1996, p. 52-55).



Immagine n. 2 "Bambole di stoffa"

5.3. Giochi in legno

L'uso del legno, un materiale naturale, è in linea con i principi fondamentali dell'educazione Steineriana, che pone un forte accento sulla connessione con la natura e sull'esperienza sensoriale autentica.

Uno dei principali aspetti dei giochi in legno è la loro semplicità. A differenza dei giocattoli moderni, che spesso sono estremamente dettagliati o guidati da istruzioni elettroniche, i giocattoli in legno Waldorf sono deliberatamente privi di complessità tecnologiche. Questo permette ai bambini di usare la loro immaginazione in modo più libero, incoraggiando lo sviluppo della creatività. Un blocco di legno, per esempio, non è solo un blocco, ma può diventare una torre, una nave o un ponte a seconda della storia che il bambino sta creando nella sua mente. Questo tipo di gioco simbolico e aperto stimola la fantasia, un aspetto cruciale nella pedagogia Waldorf.

I giochi in legno, come figure scolpite, animali, blocchi da costruzione o puzzle, promuovono anche lo sviluppo di abilità motorie fini e cognitive. Durante la costruzione o l'assemblaggio, il bambino esercita il coordinamento mano-occhio, affinando la sua capacità di concentrazione e risoluzione dei problemi. La manipolazione di oggetti tangibili, come i blocchi di legno, permette ai bambini di capire concetti spaziali e matematici in modo intuitivo e pratico.

Oltre agli aspetti pratici e cognitivi, i giocattoli in legno hanno anche una forte componente educativa dal punto di vista etico e ambientale. Il legno, in quanto materiale naturale, trasmette ai bambini l'importanza di prendersi cura dell'ambiente e di rispettare le risorse che la natura ci offre. I giocattoli in legno sono anche durevoli, il che insegna ai bambini a prendersi cura degli oggetti, promuovendo una mentalità più sostenibile rispetto alla cultura usa e getta che spesso domina il mondo dei giocattoli in plastica.

Un altro aspetto cruciale è la connessione tra il bambino e l'atto di creazione. In molte scuole Waldorf, i giocattoli in legno vengono spesso realizzati manualmente, non solo dagli insegnanti ma anche dai bambini stessi. Questo processo di creazione aiuta i bambini a sviluppare abilità manuali, a comprendere il valore del lavoro artigianale e a costruire un legame più profondo con gli oggetti che usano per giocare. Il fatto che questi giocattoli siano fatti a mano, piuttosto che prodotti industrialmente, trasmette un senso di unicità e individualità.

Freya Jaffke¹⁴ (1996), un'esperta di pedagogia Waldorf, esplora nel suo libro "Work and Play in Early Childhood " l'importanza dei giochi fatti a mano e dei materiali naturali. Jaffke sottolinea come i giochi in legno promuovano un'interazione sensoriale autentica, sviluppino la creatività e stimolino il pensiero autonomo nei bambini. Secondo la sua visione, i giocattoli in legno offrono un'esperienza educativa completa che va oltre il semplice intrattenimento, diventando un veicolo per lo sviluppo armonico del bambino sotto ogni aspetto: fisico, mentale e spirituale. (Jaffke, 1996, p. 22-24)



Immagine n. 3 e n. 4 "Giochi in legno"

5.4. Giochi all'aperto e a contatto con la natura

Nell'ambito della pedagogia Waldorf, il gioco all'aperto e il contatto con la natura occupano un posto centrale nello sviluppo del bambino. Secondo i principi educativi ideati da Rudolf Steiner, il gioco in spazi naturali offre un'opportunità unica per favorire la crescita fisica, cognitiva ed emotiva del bambino. A differenza delle attività svolte all'interno, gli ambienti esterni e naturali offrono maggiore libertà di movimento e stimolano l'immaginazione in modi che solo la natura può ispirare. I bambini che giocano regolarmente all'aperto acquisiscono un senso di libertà che spesso manca negli spazi

¹⁴ Freya Jaffke (nata il 2 maggio 1937 a Schwelm e deceduta il 1° giugno 2021 a Stoccarda) è stata una pedagogista Waldorf e autrice di saggi di nazionalità tedesca. Heiner Barz l'ha descritta come una delle "autorità di spicco tra le educatrici Waldorf".

chiusi. La natura non pone limiti all'immaginazione e al movimento, permettendo ai piccoli di esplorare i loro confini fisici, correre, saltare, arrampicarsi e interagire con materiali naturali come rami, foglie, terra, acqua e pietre. Questo gioco non strutturato incoraggia lo sviluppo della motricità fine e grossolana, la coordinazione e l'equilibrio. Inoltre, contribuisce alla resilienza emotiva, poiché i bambini affrontano sfide fisiche in modo autonomo. Giocare a contatto con la natura favorisce anche l'instaurarsi di una connessione profonda con l'ambiente. I bambini imparano a osservare e comprendere i cicli della vita, riconoscendo i cambiamenti stagionali e le interconnessioni tra tutte le forme di vita. Questo favorisce lo sviluppo di una coscienza ecologica e del rispetto per la natura. In molti contesti educativi Waldorf, ai bambini viene insegnato a prendersi cura di un orto o a partecipare a passeggiate nei boschi, dove possono osservare gli animali, le piante e i fenomeni naturali in modo diretto e concreto.

Il contatto con la natura stimola anche il gioco simbolico, che è centrale nella pedagogia Waldorf. I bambini, utilizzando elementi naturali, come pezzi di legno o sassi, creano mondi immaginari e sviluppano storie che riflettono il loro mondo interiore. Questo tipo di gioco favorisce lo sviluppo cognitivo e aiuta a elaborare esperienze emotive, creando un ponte tra il mondo reale e quello immaginario. Il gioco all'aperto spesso coinvolge più bambini, il che promuove la collaborazione e la socializzazione. Attività come costruire capanne con rami, organizzare percorsi o giochi di gruppo all'aperto insegnano ai bambini a lavorare insieme, sviluppando competenze sociali come la condivisione, la cooperazione e il rispetto reciproco. Nei contesti educativi Waldorf, vengono proposte molte attività a contatto con la natura, come la coltivazione di orti scolastici, la cura di giardini, la raccolta di frutti e la semina di fiori. Queste attività, oltre a insegnare abilità pratiche, aiutano i bambini a comprendere il ciclo della vita e il valore della pazienza e del lavoro manuale. L'esperienza diretta con il mondo naturale permette inoltre di sviluppare un profondo rispetto per l'ambiente e un legame emotivo con esso. (Jaffke, 1996, p. 33-36)



Immagine n. 5 "Giochi in natura"

5.5. Giochi simbolici e imitativi

Nella scuola dell'infanzia, i giochi simbolici e imitativi svolgono un ruolo cruciale nello sviluppo dei bambini, fungendo da strumento educativo essenziale per la loro crescita. Queste attività consentono ai piccoli di esplorare il loro ambiente, di manifestare emozioni e sentimenti, e di acquisire competenze sia sociali che cognitive. La loro importanza va ben oltre il semplice divertimento; rappresentano un'opportunità unica per apprendere e svilupparsi in modo globale. Il gioco simbolico stimola la creatività e il pensiero critico nei bambini. Attraverso il gioco, i piccoli usano la loro immaginazione per rappresentare situazioni e ruoli, affrontando sfide e risolvendo problemi. Per esempio, quando un bambino decide di "cucinare" con oggetti di recupero, deve pensare a quali ingredienti usare e come presentare il piatto. Questa forma di attività non solo incoraggia la creatività, ma aiuta anche i bambini a riconoscere e comprendere diversi ruoli sociali. I giochi di ruolo, in particolare, consentono loro di impersonare adulti e situazioni quotidiane, esplorando così le dinamiche sociali.

Inoltre, i giochi simbolici sono un modo straordinario per promuovere l'interazione e la collaborazione tra i bambini. Giocare insieme richiede comunicazione, condivisione di idee e negoziazione dei ruoli. Questi momenti di socializzazione sono essenziali per sviluppare abilità relazionali, come l'empatia e la comprensione reciproca. Inoltre, durante il gioco possono sorgere conflitti o disaccordi. Attraverso il gioco simbolico, i bambini

imparano a gestire queste situazioni, a trovare compromessi e a risolvere problemi, abilità fondamentali per le loro future interazioni sociali. (Morgandi, et.al. 2021, p. 21-24)

Nel contesto della pedagogia Waldorf, il gioco simbolico si manifesta quando i bambini ricreano situazioni e ruoli che vedono nel mondo degli adulti. In queste attività, un pezzo di legno può diventare una nave, una coperta può trasformarsi in un mantello e una scatola può fungere da casa o veicolo. Questo tipo di gioco lascia spazio all'immaginazione e alla creatività, poiché non ci sono regole rigide o giocattoli predefiniti. Anzi, i materiali semplici e naturali sono preferiti proprio perché permettono al bambino di assegnare significati personali e mutevoli agli oggetti. L'imitazione è un'altra dimensione essenziale del gioco in età prescolare. I bambini apprendono soprattutto attraverso l'imitazione degli adulti che li circondano. Nelle scuole Waldorf, le attività quotidiane come cucinare, pulire, lavorare a maglia o prendersi cura del giardino sono parte integrante della giornata scolastica. I bambini partecipano a queste attività e le integrano nei loro giochi. Ad esempio, possono imitare un genitore o un insegnante che cucina, o possono ricreare una scena familiare, riproducendo gesti e azioni che hanno osservato.

Un elemento chiave che accompagna il gioco simbolico e imitativo è l'uso di materiali naturali. Steiner ha sempre sottolineato l'importanza di offrire ai bambini oggetti realizzati con materiali come il legno, la lana, il cotone o la seta.

Il gioco simbolico e imitativo non è solo un modo per esplorare il mondo fisico e relazionale, ma anche uno strumento per l'elaborazione delle emozioni. Attraverso la drammatizzazione e l'imitazione di scenari quotidiani, i bambini rielaborano conflitti interni, paure o ansie, proiettandoli nei loro personaggi o situazioni di gioco. Questo consente loro di acquisire una comprensione più profonda delle dinamiche emotive e di sviluppare empatia e consapevolezza sociale. Nei giochi di gruppo, i bambini imparano a negoziare ruoli, a collaborare e a risolvere problemi in modo creativo.

La pedagogia Waldorf attribuisce grande importanza al ritmo e alla routine nelle giornate scolastiche, il che si riflette anche nel gioco simbolico. Attività ripetitive, come il riordino o la cura delle piante, forniscono un senso di sicurezza e struttura, incoraggiando i bambini a imitare gesti che vedono costantemente intorno a loro. In questo modo, il gioco imitativo diventa un mezzo per interiorizzare l'ordine e le routine della vita sociale,

preparandoli gradualmente a comprendere e partecipare alle dinamiche adulte. (Steiner, 1996, p. 66-69)



Immagine n. 6 "Gioco imitativo"

6. L'AMBIENTE E I MATERIALI NELLA PEDAGOGIA WALDORF

Nella pedagogia Waldorf, i materiali e l'ambiente scolastico non sono elementi neutrali, ma diventano parte essenziale dell'educazione stessa, contribuendo allo sviluppo armonico del bambino nelle sue varie dimensioni: fisica, emotiva, intellettuale e spirituale. L'attenzione alla bellezza e alla semplicità degli spazi scolastici non è casuale. Tutti gli elementi che compongono l'ambiente, dai colori delle pareti ai mobili, fino ai materiali utilizzati per il gioco e l'apprendimento, sono accuratamente selezionati per promuovere serenità, concentrazione e creatività. I colori tenui e pastello tipici delle aule Waldorf hanno un effetto calmante e favoriscono una sensazione di accoglienza e sicurezza. Questo approccio all'ambiente fisico ha lo scopo di sostenere il benessere emotivo e psicologico del bambino, creando un luogo in cui egli possa sentirsi protetto e libero di esprimersi (Jaffke, 1996, p. 39).

6.1. Lo spazio interno

Nella pedagogia Waldorf, lo spazio interno gioca un ruolo cruciale nello sviluppo globale dei bambini, contribuendo alla crescita fisica, emotiva, intellettuale e spirituale. Steiner, sottolinea l'importanza dell'ambiente fisico che, insieme agli educatori e ai coetanei, può influenzare profondamente l'apprendimento e il benessere del bambino. Gli spazi scolastici sono progettati con cura per favorire un equilibrio tra estetica, funzionalità e connessione con la natura, seguendo i principi di semplicità, bellezza e ordine.

Il design degli spazi interni nelle scuole Waldorf si concentra sulla creazione di un'atmosfera calda e accogliente, che incoraggi la calma e la concentrazione. I materiali utilizzati, come legno e tessuti naturali, non sono scelti solo per il loro aspetto estetico, ma per il loro effetto tattile e sensoriale, stimolando una connessione autentica con il mondo naturale. I mobili sono spesso arrotondati, morbidi nelle forme, e disposti in modo fluido per permettere una libertà di movimento e di espressione nel gioco e nell'apprendimento.

I colori degli ambienti seguono una logica precisa: tonalità pastello come il rosa, il giallo chiaro e l'azzurro sono utilizzate nei primi anni di vita per trasmettere una sensazione di tranquillità e sicurezza, mentre i colori più intensi vengono introdotti

progressivamente man mano che il bambino cresce, adattandosi alle sue esigenze emotive e cognitive.

Inoltre, la flessibilità degli spazi permette di svolgere una vasta gamma di attività senza confini rigidi tra le diverse aree. Questo approccio promuove il movimento naturale e l'interazione tra le diverse forme di apprendimento: dall'arte alla manualità, dalla narrazione al gioco simbolico. L'idea è che l'apprendimento sia un processo integrato, in cui mente e corpo collaborano in modo fluido e organico.

In sintesi, lo spazio interno nelle scuole Waldorf è molto più di un semplice luogo fisico: è parte integrante del percorso educativo, un elemento attivo che sostiene il benessere emotivo, psicologico e cognitivo del bambino. La cura con cui vengono progettati questi spazi rispecchia la volontà di Steiner di creare un ambiente che non solo istruttivo, ma che nutra la personalità del bambino, promuovendo un'educazione olistica (Steiner, 2009, p. 94-96).



Immagine n. 7 "Lo spazio interno"

6.2. Lo spazio esterno

Lo spazio esterno ha un ruolo centrale nel favorire il completo sviluppo del bambino. Il contatto diretto con la natura è essenziale per la crescita fisica, emotiva e spirituale dei bambini. Il giardino scolastico, in particolare, è concepito come una continuazione della classe, un luogo in cui i bambini possono sperimentare e apprendere in modo pratico e diretto. Steiner riteneva che il mondo naturale fosse un ambiente educativo ricco di esperienze sensoriali e di opportunità per lo sviluppo dell'immaginazione e della creatività.

Nelle scuole Waldorf, il giardino non è solo un'area di gioco, ma un ambiente pensato per incoraggiare i bambini a comprendere i cicli naturali attraverso attività come piantare, coltivare e raccogliere piante. Questo tipo di apprendimento pratico e tangibile aiuta i bambini a sviluppare competenze manuali e un senso di responsabilità nei confronti della natura, promuovendo una coscienza ecologica fin dai primi anni di vita. Le esperienze sensoriali, come il sentire la terra sotto le mani o l'osservare la crescita delle piante, stimolano il loro sviluppo cognitivo e affettivo, creando un legame profondo tra il bambino e il mondo naturale.

Inoltre, lo spazio esterno fornisce un ambiente ideale per il movimento e il gioco libero, che sono considerati essenziali per il corretto sviluppo motorio e cognitivo del bambino. Attraverso il gioco all'aperto, i bambini sono liberi di esplorare, correre, arrampicarsi e interagire con gli elementi naturali, il che favorisce non solo la loro salute fisica, ma anche lo sviluppo della loro immaginazione. I materiali naturali, come pietre, foglie e rami, diventano strumenti di gioco che stimolano la creatività e la capacità di risolvere problemi in modo autonomo.

Lo spazio esterno nelle scuole Waldorf non segue solo il ritmo del giorno, ma anche quello delle stagioni. Ogni stagione offre ai bambini esperienze educative diverse: in primavera possono osservare la nascita della vita vegetale, in autunno raccolgono i frutti del loro lavoro, mentre in inverno il gioco nella neve permette di esplorare nuove forme e consistenze. Questo approccio consente ai bambini di sviluppare un senso del tempo e della ciclicità della natura, rafforzando la loro comprensione del mondo e il rispetto per l'ambiente. Lo spazio esterno non è solo un'area ricreativa, ma un luogo di apprendimento

profondo e integrato, che contribuisce alla crescita equilibrata dei bambini. (Steiner, 2009, p. 96-102).



Immagine n.8 "Lo spazio esterno"

6.3. I materiali

I materiali utilizzati nelle scuole Waldorf non sono scelti a caso, ma sono frutto di un'attenta considerazione delle fasi di sviluppo del bambino e delle sue esigenze sensoriali e immaginative. L'ambiente scolastico viene progettato per essere accogliente, caldo e naturale, e ogni materiale è concepito per favorire un apprendimento esperienziale e creativo.

Uno degli aspetti più caratteristici della pedagogia Waldorf è l'uso prevalente di **materiali naturali** come legno, lana, seta, cera d'api, pietre e argilla. Steiner ritiene che il contatto con materiali di origine naturale sia fondamentale per lo sviluppo armonico del bambino, poiché questi materiali stimolano i sensi e offrono esperienze tattili autentiche. Al contrario, materiali artificiali come la plastica, spesso presenti nelle scuole convenzionali, sono visti come privi di vitalità e meno stimolanti per la fantasia del bambino. La **lana** e la **seta**, per esempio, vengono utilizzate in diverse attività, non solo per creare tessuti, ma anche per giochi simbolici, in cui i bambini possono immaginare e trasformare questi materiali in elementi della natura o in figure magiche. I giocattoli di **legno**, con la loro forma calda e la loro semplicità, invitano i bambini a immaginare nuove possibilità di gioco, senza essere limitati da forme predefinite. Questo incoraggia lo sviluppo dell'immaginazione.

I giocattoli nelle scuole dell'infanzia Waldorf sono volutamente **semplici** e non troppo dettagliati, così da lasciare spazio alla creatività e all'immaginazione dei bambini. Le bambole, per esempio, spesso hanno caratteristiche facciali appena accennate, permettendo ai bambini di attribuire loro una varietà di emozioni e ruoli durante il gioco. Un altro esempio sono i **blocchi di legno** o pezzi di stoffa che possono diventare qualsiasi cosa il bambino desideri, da una casa a un ponte, fino a figure fantastiche. Questo approccio al gioco riflette l'idea steineriana secondo cui il bambino deve essere libero di costruire il proprio mondo immaginario, piuttosto che essere vincolato da oggetti definiti che impongono un uso specifico.

Questa pedagogia dà molta importanza alle mani; il lavoro manuale ha un valore centrale, soprattutto nella scuola dell'infanzia. I bambini sono incoraggiati a **modellare, tessere, costruire e plasmare**, attività che non solo stimolano la loro creatività, ma sviluppano anche le loro abilità motorie fini. Ad esempio, la **cera d'api** viene utilizzata per creare piccole figure, animali o oggetti. La sua consistenza calda e malleabile offre ai bambini un'esperienza sensoriale che stimola il tatto e permette loro di esprimersi artisticamente. Anche la **lavorazione della lana** è un'attività comune, che coinvolge i bambini in tutte le fasi, dalla cardatura (districare fibre tessili) alla filatura e tessitura. Queste attività non solo insegnano abilità pratiche, ma hanno anche un significato più profondo: collegano il bambino ai cicli naturali della vita e al mondo che lo circonda. Il processo di trasformazione della lana, dalla materia grezza a un oggetto finito, riflette il concetto di sviluppo graduale e armonico.

I materiali usati per l'arte sono attentamente selezionati per stimolare la sensibilità estetica del bambino. Uno degli strumenti più comuni è la **pittura ad acquerello**. I colori, preparati con pigmenti naturali, vengono diluiti per ottenere tonalità trasparenti e leggere. Questo incoraggia il bambino a esplorare le sfumature e la fluidità dei colori, piuttosto che concentrarsi su dettagli tecnici o linee definite. La pittura diventa un mezzo di espressione interiore, in cui il bambino può esprimere le sue emozioni e il suo mondo immaginativo.

Anche il **disegno con i pastelli di cera** è una pratica comune nelle scuole Waldorf. Questi pastelli, anch'essi realizzati con materiali naturali, permettono ai bambini di sperimentare con il colore e la forma in modo intuitivo. I disegni non sono giudicati in base

a criteri di precisione, ma vengono apprezzati per l'espressione individuale che offrono, contribuendo a creare un ambiente in cui l'arte è accessibile e libera da giudizi.

Oltre ai materiali per le attività manuali e artistiche, la pedagogia Waldorf incoraggia l'uso di **materiali per il gioco simbolico**, come fazzoletti di seta, pupazzi di stoffa o piccole figure di legno. Questi materiali, pur nella loro semplicità, offrono infinite possibilità di gioco. Un fazzoletto di seta può diventare un mantello, una tenda, un fiore o una vela, a seconda della fantasia del bambino.

Il gioco simbolico è considerato essenziale nella pedagogia Waldorf, poiché permette ai bambini di esplorare situazioni di vita reale attraverso il gioco, in modo sicuro e creativo. Questo tipo di attività supporta lo sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo, permettendo al bambino di fare esperienze concrete e di riflettere sulle relazioni umane e sul mondo che lo circonda.

I materiali usati nella scuola dell'infanzia Waldorf non sono semplici strumenti didattici, ma veri e propri mediatori tra il bambino e il mondo. Attraverso l'uso di materiali naturali e semplici, la pedagogia Waldorf mira a favorire un apprendimento che coinvolge tutto il bambino: corpo, mente e spirito. Ogni materiale è scelto con cura per stimolare l'immaginazione, sviluppare abilità pratiche e favorire la connessione con la natura e il mondo circostante. In questo modo, l'educazione diventa un processo armonico e creativo, che rispetta i tempi di crescita di ogni bambino e lo aiuta a sviluppare una profonda consapevolezza di sé e del suo rapporto con l'ambiente. (Mathisen, 2003, p. 62-68).

7. IL RUOLO DELL'EDUCATORE NELLA PEDAGOGIA WALDORF

Nella pedagogia Waldorf, l'educatore riveste un ruolo fondamentale e complesso, che va oltre la semplice trasmissione di nozioni. Piuttosto, egli funge da guida e modello ispiratore per i bambini, sostenendone lo sviluppo integrale. Rudolf Steiner, fondatore dell'approccio Waldorf, afferma che l'educatore dovrebbe dimostrare un profondo rispetto per l'individualità di ciascun bambino, supportandone la crescita su più livelli: fisico, emotivo, intellettuale e spirituale. Il ruolo dell'educatore, dunque, non si limita a insegnare contenuti; egli rappresenta un modello vivo di equilibrio, calma e creatività, incarnando quei valori che desidera trasmettere ai bambini. La sua crescita personale e il suo sviluppo interiore sono parte integrante del processo educativo, poiché solo un adulto consapevole e in armonia con sé stesso può fornire un esempio positivo per i bambini, favorendo in loro una crescita equilibrata. Attraverso questa pratica di autoformazione continua, l'educatore sviluppa empatia e sensibilità che gli permettono di rispondere con maggiore attenzione alle esigenze di ogni bambino.

Inoltre, l'educatore Waldorf presta grande attenzione all'individualità di ogni studente, osservandone con cura le caratteristiche, i bisogni e le inclinazioni specifiche. In questo modo, i bambini sono incoraggiati a scoprire e coltivare le proprie capacità e talenti, senza sentirsi pressati da aspettative o modelli predefiniti. Ogni bambino è visto come unico, e l'educatore crea le condizioni affinché possa svilupparsi in modo armonioso, rispettando i propri tempi e le proprie modalità di apprendimento.

Una parte rilevante è anche la promozione del contatto con la natura e delle attività manuali. Gli educatori incoraggiano i bambini a svolgere attività pratiche, come lavorare il legno o prendersi cura del giardino, permettendo loro di esplorare materiali naturali e sviluppare abilità manuali e senso estetico. L'insegnante stesso partecipa attivamente a queste attività, mostrando dedizione e cura per il lavoro manuale, e in questo modo ispira i bambini a coltivare una connessione profonda con il mondo naturale e una maggiore consapevolezza delle proprie capacità creative. (Steiner, 2024, p.112-114)

L'educatore rappresenta una figura cardine, e alcune qualità essenziali delineano il profilo ideale: conoscenze ampie e approfondite, capacità artistiche e un costante impegno per l'autoformazione e il miglioramento professionale. Poiché il principio

dell'imitazione è centrale nella pedagogia Steineriana, soprattutto nei primi anni di vita del bambino, l'esempio offerto dall'educatore diventa fondamentale. Questi aspetti non sono solo competenze tecniche, ma vere e proprie direttrici di condotta che devono permeare ogni interazione con i bambini. Il modo di comunicare dell'educatore deve essere lento, sereno e articolato in modo da risultare rassicurante e comprensibile.

La vocazione dell'educatore Waldorf va ben oltre un semplice lavoro: è una vera passione e una scelta di vita che si fonda sui principi dell'antroposofia, la corrente filosofica e spirituale di Steiner. L'educatore non solo segue un percorso di aggiornamento professionale, ma intraprende anche pratiche di autoconsapevolezza e crescita interiore. Attività come la meditazione fanno parte della preparazione quotidiana dell'educatore, supportandolo nella gestione delle dinamiche di classe e facilitando un rapporto equilibrato con i bambini. Questo approccio contribuisce a creare un ambiente sereno e disciplinato in cui i bambini percepiscono l'educatore come una figura autorevole e affidabile, promuovendo così una disciplina positiva e sostenibile nel tempo.

In sintesi, l'educatore Waldorf deve incarnare l'ideale di un essere umano completo, capace di ispirare i bambini attraverso il proprio esempio e di facilitare un apprendimento che non sia solo cognitivo, ma anche emotivo e sociale. Questa figura non solo insegna, ma coltiva nel bambino l'amore per la conoscenza e il rispetto per il mondo che lo circonda, attraverso un costante e impegnato lavoro su di sé (Debeljuh, 2023, p. 40-41).

“È l'anima quella che conosce, e per l'anima i sentimenti sono ciò che per il corpo sono le sostanze che ne formano il nutrimento.”

Rudolf Steiner

7.1. Collaborazione tra educatori e genitori

Nella pedagogia Waldorf, la collaborazione tra genitori e educatori è fondamentale per favorire lo sviluppo completo e armonioso del bambino. Rudolf Steiner, sottolinea come l'educazione sia una responsabilità condivisa, in cui la famiglia e la scuola lavorano insieme per creare un ambiente coerente e di supporto, che aiuti il bambino a crescere sia emotivamente sia intellettualmente.

La comunicazione tra genitori e educatori rappresenta una delle basi su cui si fonda questa collaborazione. Gli incontri periodici organizzati dalla scuola dell'infanzia permettono di condividere le osservazioni sullo sviluppo del bambino, garantendo una visione condivisa che rafforza la coerenza educativa tra ambiente domestico e scolastico. In questi incontri, oltre ai progressi scolastici, vengono discussi anche aspetti legati al benessere emotivo e sociale del bambino. Questo dialogo aperto consente sia agli educatori che ai genitori di affrontare insieme eventuali difficoltà e di intervenire in modo tempestivo, migliorando la qualità dell'esperienza educativa del bambino. La pedagogia Waldorf attribuisce grande importanza all'armonia tra le pratiche educative seguite a casa e a scuola. Per questo, viene spesso incoraggiata l'integrazione di attività e valori simili a quelli proposti in ambito scolastico anche nella vita quotidiana del bambino a casa. Ad esempio, i genitori possono facilitare il gioco libero e creativo o promuovere attività che sviluppino manualità e creatività. In questo modo, si garantisce che il bambino trovi continuità tra l'esperienza scolastica e quella familiare, favorendo un senso di stabilità e sicurezza essenziale per la sua crescita.

Un ulteriore aspetto della collaborazione è il coinvolgimento dei genitori in attività scolastiche come feste stagionali, laboratori creativi o eventi comunitari. Questi momenti rappresentano non solo un'opportunità per rafforzare i legami tra casa e scuola, ma anche per comprendere meglio i principi della pedagogia Waldorf. Partecipando attivamente, i genitori possono immergersi nei valori e nelle pratiche pedagogiche che caratterizzano questa educazione, e contribuire in modo più consapevole allo sviluppo del bambino.

Infine, nella pedagogia Waldorf è previsto un percorso di educazione continua anche per i genitori, attraverso seminari e incontri formativi. Questi momenti di approfondimento, spesso basati sui principi antroposofici di Steiner, permettono ai genitori di avvicinarsi ancora di più alla filosofia educativa della scuola, rendendoli

consapevoli e partecipi delle finalità pedagogiche. Questa formazione continua non solo accresce la comprensione reciproca, ma arricchisce l'esperienza educativa e rafforza i legami tra tutti i membri della comunità scolastica promuovendo una crescita equilibrata e sostenibile per il bambino. Tale sinergia crea una comunità educante solida, in cui il bambino può sentirsi parte di un ambiente di supporto, armonia e rispetto. (Carlgreen, 1990, p. 37-39)

8. PARTE EMPIRICA

8.1. Scopo e obiettivi della ricerca

La fase prescolare rappresenta un periodo cruciale nello sviluppo dei bambini, in cui si pongono le basi per il successo futuro attraverso esperienze di apprendimento significative. In questo contesto, diversi approcci educativi sono stati sviluppati nel corso del tempo, ognuno con principi, metodologie e obiettivi educativi distinti. Questa ricerca si propone di esplorare e confrontare le seguenti pedagogie utilizzate nell'istruzione prescolare: la pedagogia Waldorf, la pedagogia Montessoriana, il Metodo Ntc e il modello educativo dell'Asilo nel bosco. Attraverso un'analisi approfondita di questi approcci educativi, ci proponiamo di comprenderne le caratteristiche peculiari, valutarne l'efficacia nell'agevolare lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini e fornire una base per ulteriori riflessioni e miglioramenti nel campo dell'istruzione prescolare.

Il primo passo è quello di comprendere i principi fondamentali delle pedagogie analizzate. Ciascuna pedagogia affronta l'educazione prescolare da una prospettiva unica, basata su principi filosofici e pedagogici distinti. Ad esempio, la pedagogia Waldorf si concentra sull'educazione integrale dei bambini, includendo l'arte e la musica come elementi centrali. D'altra parte, la pedagogia Montessoriana promuove l'autoapprendimento e l'autonomia attraverso l'uso di materiali didattici specifici. Il Metodo NTC si basa sulla comprensione delle funzioni cognitive dei bambini per ottimizzare l'apprendimento, mentre il modello educativo dell'asilo nel bosco incoraggia l'apprendimento attraverso l'esplorazione della natura.

Il secondo passo considera l'ambiente di apprendimento che gioca un ruolo cruciale nello sviluppo dei bambini. Ciascun approccio pedagogico si impegna a creare un ambiente stimolante e inclusivo. Ad esempio, il modello educativo dell'asilo nel bosco utilizza la natura come contesto educativo, mentre la pedagogia Montessoriana si concentra sull'organizzazione dello spazio e sull'accesso ai materiali didattici.

Il terzo passo consiste nell'esplorare i materiali utilizzati per supportare l'apprendimento e lo sviluppo dei bambini. L'uso di materiali diversi rispecchia le filosofie educative e i principi pedagogici specifici di ciascun approccio.

Il quarto passo consiste nell'esplorare gli approcci didattici e metodologici. Ogni pedagogia utilizza pratiche didattiche specifiche per facilitare l'apprendimento dei bambini. Queste pratiche possono includere la struttura dell'ambiente di apprendimento e la progettazione delle attività educative.

Il quinto passo è raccogliere i risultati della ricerca. Basandosi sui risultati sulle informazioni raccolte è possibile formulare raccomandazioni per migliorare l'efficacia dell'istruzione prescolare. Queste raccomandazioni riguardano la formazione degli educatori e l'aggiornamento delle risorse didattiche.

8.2. Metodologia della ricerca

Nella nostra ricerca, abbiamo usato delle griglie di osservazione per confrontare le diverse pedagogie. Le griglie di osservazione sono strumenti di osservazione che ci permetteranno di raccogliere e registrare dati relativi ai principi fondamentali, alle pratiche educative e agli obiettivi di ogni pedagogia.

Le griglie di osservazione nella scuola dell'infanzia sono strumenti utilizzati dai docenti e dagli educatori per raccogliere dati osservativi sistematici sul comportamento, sullo sviluppo e sulle interazioni dei bambini durante le attività di apprendimento e durante il gioco. Questi strumenti permettono di registrare in modo organizzato e coerente le osservazioni fatte sul campo, consentendo ai professionisti di valutare il progresso e l'evoluzione dei bambini nel tempo, identificare eventuali aree di forza e di debolezza e adattare le attività educative in base alle esigenze individuali di ciascun bambino.

Le griglie di osservazione possono essere strutturate in diversi modi a seconda degli obiettivi e degli aspetti specifici che si desidera analizzare. Possono includere categorie predefinite di comportamento, competenze o abilità da osservare, nonché spazi per annotazioni qualitative e osservazioni libere. (Marion, 2003, p. 32-45)

Prima di tutto, abbiamo creato delle griglie di osservazione in base agli obiettivi specifici della nostra ricerca e alle variabili di interesse, concentrandoci sui principi fondamentali delle pedagogie analizzate. Ogni griglia include una serie di categorie o criteri da valutare e riempire con informazioni pertinenti.

Una volta stilate le griglie di osservazione, abbiamo proceduto con la raccolta dei dati. Lo abbiamo fatto attraverso l'osservazione diretta e attraverso interviste alle educatrici mantenendo sempre un approccio etico e professionale.

Durante la raccolta dei dati, abbiamo agito mantenendo la correttezza delle informazioni e rispettando i diritti di proprietà intellettuale dei materiali consultati, evitando qualsiasi forma di plagio.

Successivamente, abbiamo inserito le informazioni raccolte nelle griglie di osservazione in modo accurato e organizzato. Questo ci ha permesso di confrontare in modo sistematico le diverse pedagogie, individuando similitudini, differenze e modelli emergenti.

Infine, abbiamo interpretato i risultati ottenuti attraverso l'analisi delle griglie di osservazione per rispondere alle domande di ricerca e raggiungere gli obiettivi dello studio. Le conclusioni e le raccomandazioni saranno basate sui dati raccolti e sull'analisi condotta, cercando di contribuire al campo dell'istruzione prescolare senza violare norme di originalità.

1. La **prima griglia** è stata creata per comprendere i principi fondamentali delle quattro pedagogie su cui è concentrata la ricerca:

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF	PEDAGOGIA MONTESSORI ANA	METODO NTC	MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO
Visione dell'infanzia	Il bambino è considerato un individuo in continua crescita spirituale e	L'infanzia è vista come una fase di autonomia naturale, in cui il bambino	Il bambino è visto come un essere in grado di sviluppare competenze attraverso	Il bambino è profondament e legato alla natura e beneficia di esperienze

	fisica, con ritmi personali che vanno rispettati.	esplora e apprende spontaneamente.	esercizi cognitivi e motori mirati.	immersive nel contesto naturale.
Approccio educativo	Si pone l'accento su un apprendimento che unisce creatività, attività artistiche e narrazione.	Si privilegia un apprendimento pratico e indipendente, incentrato sull'interesse personale.	Si concentra sulla stimolazione precoce motoria e cognitiva attraverso esercizi specifici per lo sviluppo mentale.	Si basa su attività esperienziali all'aperto, promuovendo la scoperta attraverso il contatto diretto con l'ambiente.
Ruolo dell'educatore	Funziona come un mentore che guida il bambino in un ambiente equilibrato e creativo.	Assume il ruolo di osservatore che supporta l'autonomia e interviene solo quando necessario.	Agisce come facilitatore, proponendo attività che stimolino il pensiero e le abilità cognitive.	Accompagna il bambino nell'esplorazione della natura, intervenendo per facilitare la scoperta e la comprensione.
Struttura dell'ambiente	Atmosfera accogliente, con materiali semplici e naturali che	Ambiente ordinato e strutturato per promuovere l'indipendenza,	Spazi organizzati per esercizi che incoraggiano il potenziamento	Ambienti immersi nella natura, flessibili e non vincolati

	favoriscono armonia e creatività.	con ogni oggetto a portata di bambino.	cognitivo e il movimento.	da spazi chiusi tradizionali.
Materiali educativi	Oggetti artigianali e materiali naturali che stimolano immaginazione e abilità manuali.	Strumenti didattici specifici, progettati per supportare lo sviluppo cognitivo e sensoriale.	Giochi mirati a potenziare memoria, attenzione e capacità logiche nonché l'apparato locomotorio.	Materiali naturali che invitano alla manipolazione e all'osservazione diretta dell'ambiente circostante.
Coinvolgimento dei bambini	Grande importanza alla partecipazione attiva tramite arte, lavoro manuale e attività collaborative.	I bambini scelgono e utilizzano i materiali in modo autonomo, imparando dai propri errori.	Coinvolgimento attraverso giochi guidati con obiettivi di apprendimento specifici.	Libertà di esplorare l'ambiente naturale, con apprendimento basato sul gioco e sull'osservazione.
Approccio all'apprendimento	Si adotta un ritmo tranquillo, dove il processo creativo è più	L'apprendimento si sviluppa in modo spontaneo, seguendo l'interesse del bambino.	Approccio mirato al miglioramento di specifiche competenze cognitive e dello sviluppo	L'apprendimento avviene tramite il gioco libero e il coinvolgimento diretto nella natura con

	importante del risultato.		dell'apparato locomotorio.	attività pedagogiche mirate preparate dal gruppo docente.
Coinvolgimento delle famiglie	Si incoraggia una stretta collaborazione con le famiglie, incluse attività collettive e comunitarie.	Genitori e educatori collaborano per sostenere l'indipendenza del bambino anche a casa.	I genitori possono applicare a casa esercizi proposti dagli educatori.	Le famiglie partecipano ad attività all'aperto e alla valorizzazione e del rapporto con la natura.
Aggiornamenti e sviluppo professionale	Gli educatori si formano continuamente in ambiti artistici e pedagogici, approfondendo gli aspetti spirituali. Il metodo prevede un percorso di studi strutturato che certifica le	La formazione specifica segue il metodo Montessori e richiede certificazioni riconosciute. Il metodo prevede un percorso di studi strutturato che certifica le competenze dell'educatore.	Si basa su ricerche neuroscientifiche e aggiornate e sull'introduzione di nuove tecniche educative. Il metodo prevede un percorso di studi strutturato che certifica le competenze dell'educatore.	La formazione continua degli educatori si concentra su pedagogia esperienziale e outdoor.

	competenze dell'educatore.			
--	-------------------------------	--	--	--

Fonte: osservazione diretta dell'autrice, data: 20 ottobre 2024

2. La **seconda griglia** è una griglia di osservazione mirata a mettere a confronto i diversi tipi di ambiente dei partecipanti alla ricerca:

- SPAZIO FISICO INTERNO

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Corridoio	X		X		X			X
Servizi igienici	X		X		X		X	
Doccia		X		X		X		X
Spazio per attività di gruppo	X			X	X		X	
Zona per l'arte e la creatività	X			X	X		X	
Spazio per il riposo		X		X		X	X	

Presenza di materiali strutturati		X	X		X			X
Presenza di materiali non strutturati	X			X	X		X	
Tavoli e sedie a misura di bambino	X		X		X			x
Mobili per riporre il materiale a misura di bambino	X		X		X			X
Armadi	X		X		X			X
Strumenti musicali	X			X	X		X	

Facilità di movimento in stanza	X		X		X			X
Presenza di decorazioni e allestimenti sui muri		X	x		X			X
Stanza suddivisa per centri di interesse del bambino		X	x		X			X
Scrivania educatrice		X	X		X			X
Sala polivalente		x		X	x			x

- SPAZIO FISICO ESTERNO

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Area giochi all'aperto		X	X		X		X	
Presenza di alberi e vegetazione		X		X	X		X	
Area per l'orto		X		X		X	X	
Sabbionaia		X		X		X		X
Giochi in giardino (altalena, scivolo, strutture per		X	X		X			X

arrampicarsi, casetta)								
Tavoli		x		x	x			x
Panchine		x	x		x			x
Percorsi naturali per arrampicarsi		x	x		x		x	
Spazi per nascondersi		x		x	x		x	
Accesso a fonti di acqua potabile		x	x		x			x
Presenza di aree di ombra		x		x	x		x	
Piazzole per il gioco con la palla		x		x		x		x
Area per il gioco		x		x	x		x	

simbolico o di ruolo								
----------------------	--	--	--	--	--	--	--	--

- SPAZI INTERNI IN COMUNE CON ALTRI GRUPPI

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Atrio	x			x	x			x
Palestra		x		x	x			x
Biblioteca		x	x		x		x	
Sala riunioni	x			x	x			x
Refettorio		x		x		x		x
Servizi igienici	x		x		x		x	

Presenza di armadietti o appendiabiti per riporre abbigliamento e materiali	x		x		x		x	
Accesso a persone con disabilità o difficoltà nello sviluppo		x	x			x		x
Scale	x			x	x			x
Cucina	x			x	x			x
Uffici	x			x	x			x

- SPAZI ESTERNI IN COMUNE CON ALTRI GRUPPI

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Area giochi strutturata (scivoli, altalene)		X	X			X		X
Area giochi non strutturata		X		X	X		X	
Terrazzo		X		X		X		X

- TECNOLOGIE PRESENTI IN SEZIONE

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Cellulare della sezione		X	X		X			X
Computer/Desktop		X		X		X		X
Laptop/Notebook		X		X	X			X
Tablet		X		X		X		X
Lavagna interattiva		X		X		X		X
Radio/Altoparlante		X	X		X			X

Proiettore multimediale		X		X		X		X
Videocamera		X		X		X		X
Televisore		X	X			X		X
Lettore Dvd		X		X		X		X
Stampante/Scanner		X	X			X		X
Accesso a internet		X	X		X			X
Lavagna luminosa		X		X		X		X
Microscopio digitale		X		X		X		X
Giochi educativi interattivi		X		X	X			X
App e software che aiutano		X		X		X		X

l'implementazione di diverse aree dello sviluppo nelle persone con difficoltà nello sviluppo								
--	--	--	--	--	--	--	--	--

3. La **terza griglia** di osservazione serve ad osservare i diversi materiali offerti dai partecipanti nella loro sezione:

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE	PRESENTE	ASSENTE
Materiale strutturato		X	X		X			X
Materiale non strutturato	X			X	X		X	
Libri, albi illustrati, enciclopedie		X	X		X		X	
Materiali sensoriali	X		X		X		X	
Giochi educativi e di società		X		X	X			X

(puzzle, memori, non ti arrabbiare)								
Materiali artistici	X			X	X		X	
Materiali musicali	X			X	X		X	

3. La **quarta griglia** di osservazione serve ad osservare i diversi metodi di lavoro utilizzati dai partecipanti alla ricerca durante la nostra visita e attraverso le osservazioni di quella giornata:

ASPETTO	PEDAGOGIA WALDORF		PEDAGOGIA MONTESSORIANA		METODO NTC		MODELLO EDUCATIVO DELL'ASILO NEL BOSCO	
	PRESENT E	ASSENT E	PRESENT E	ASSENT E	PRESENT E	ASSENT E	PRESENT E	ASSENT E
LAVORO FRONTALE	X		X		X		X	

L'educatrice parla/ spiega/racconta di fronte ai bambini e loro ascoltano?								
USO DEI MATERIALI I bambini hanno a portata di mano i materiali presenti nella sezione?	X		X		X		X	
ROUTINE DELLA GIORNATA I bambini hanno una routine da seguire durante la giornata?	X		X		X		X	
SCELTA DELLE ATTIVITÀ I bambini hanno la possibilità di scegliere le attività	X		X		X		X	

durante il tempo libero?								
PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ Le attività sono pianificate dall'educatrice?	x		x		x		x	
VARIAZIONI NELL'ATTIVITÀ Ci sono varie attività durante la giornata, inclusi momenti di gioco libero, attività strutturate, tempo all'aperto, pasti e riposo?	x		x		x		x	
COINVOLGIMENTO ATTIVO DEI BAMBINI I bambini sono coinvolti nella pianificazione delle		x		x		x	x	

attività o dei progetti?								
COLLABORAZIONE TRA PARI Viene incoraggiata la collaborazione tra i bambini per lavorare insieme su progetti o attività?		x		x	x		x	
RISOLUZIONE CONFLITTI I bambini sono incoraggiati a risolvere i conflitti in modo autonomo utilizzando strategie di risoluzione dei problemi?	x			x		x	x	
USCITA ALL'APERTO I bambini escono fuori giornalmente?	x		x		x		x	

PERMANENZA IN NATURA I bambini sono a contatto con la natura giornalmente)	x			x		x	x	
INIZIATIVA E CREATIVITÀ I bambini sono incoraggiati a sviluppare iniziative e a esprimere la propria creatività durante le attività?	x			x		x	x	
ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ I bambini hanno cura dei materiali e della stanza?	x		x		x		x	
RIORDINO MATERIALI/STANZA		x	x		x		x	

I bambini riordinano i materiali e i giochi rimettendoli al loro posto?								
PREPARAZIONE AI PASTI I bambini apparecchiano e puliscono il luogo dove consumano i pasti?	x			x		x	x	
RACCONTO DI STORIE/LETTURA DI LIBRI L'educatore racconta storie o legge libri ai bambini?		x		x		x	x	

8.3. Partecipanti alla ricerca

Nel contesto di questa ricerca ci proponiamo di esplorare e analizzare diverse scuole dell'infanzia, o asili, allo scopo di comprendere le caratteristiche distintive di ciascun approccio educativo e il loro impatto sullo sviluppo e sull'apprendimento dei bambini in età prescolare. Le scuole dell'infanzia rivestono un ruolo cruciale nel fornire un ambiente di apprendimento stimolante e favorevole alla crescita emotiva, sociale e cognitiva dei bambini più piccoli, contribuendo così a plasmare le loro prospettive future e il loro successo educativo. Nel corso degli anni, sono emerse diverse pedagogie e metodologie educative per l'istruzione dei bambini in età prescolare, ciascuna con le proprie filosofie, teorie e pratiche educative uniche. Tra le principali pedagogie esaminate in questa ricerca biennale figurano la pedagogia Waldorf, la pedagogia Montessori, il metodo NTC e l'asilo nel bosco.

Ogni approccio educativo si basa su una serie di principi fondamentali e strategie pedagogiche che guidano la progettazione dell'ambiente di apprendimento, le interazioni con i bambini e la facilitazione dello sviluppo globale. Attraverso l'analisi dettagliata di queste diverse scuole dell'infanzia, intendiamo offrire una panoramica esauriente dei metodi di lavoro, delle attività proposte, degli spazi fisici e delle interazioni pedagogiche che caratterizzano ciascuna pedagogia. L'obiettivo è quello di valutare l'efficacia di tali approcci educativi nel promuovere l'autonomia, la creatività, la socializzazione e lo sviluppo cognitivo ed emotivo dei bambini in età prescolare.

Attraverso questa ricerca comparativa, ci proponiamo di fornire agli studiosi, agli educatori, ai genitori e agli operatori del settore dell'istruzione prescolare una comprensione approfondita delle diverse opzioni educative disponibili e delle relative implicazioni per la crescita e l'apprendimento dei bambini. Con questa ricerca ci proponiamo a contribuire a una migliore informazione sulle decisioni educative e a promuovere il benessere e lo sviluppo ottimale dei bambini in età prescolare.

🚧 Elenco e descrizioni delle scuole dell'infanzia prese in considerazione nella nostra ricerca:

- Scuola dell'infanzia Waldorf "Mala Vila" di Fiume
- Centro NTC di Fiume

- Centro Montessori “Mali Princ” di Pisino
- Atelier nel bosco “Il bosco colorato” di Villanova

Scuola dell'infanzia Waldorf “Mala Vila” di Fiume

La scuola dell'infanzia Waldorf "Mala Vila" ha iniziato la sua attività nel 1996 come la prima scuola dell'infanzia Waldorf nella regione Littoraneo Montana. La fondatrice del nido è l'Associazione degli Amici della Pedagogia Waldorf, un'associazione senza scopo di lucro. Nel 1998, la scuola è diventata un'istituzione prescolare che offre, oltre al programma regolare di dieci ore, anche un programma pre-scuola. Tutti i programmi sono stati verificati dal Ministero della Scienza, dell'Istruzione e dello Sport della Repubblica di Croazia. Il loro programma educativo è completamente basato sui principi e sui metodi della pedagogia Waldorf per l'educazione prescolare. Oltre ai requisiti di qualificazione stabiliti dagli standard nazionali, le loro educatrici si formano anche presso l'Istituto per la Pedagogia Waldorf di Zagabria. L'asilo è affiliato all'Associazione Internazionale delle scuole Waldorf (IASWECE) e partecipa attivamente a gruppi di lavoro locali e regionali che si dedicano a promuovere e migliorare l'offerta di programmi prescolari di alta qualità in Croazia. (Waldorf, n.d)

Centro NTC di Fiume

A Fiume, l'asilo privato "Planet Maste", che adotta il metodo NTC ideato da Ranko Rajović, si sviluppa su una superficie interna di 433 m². All'interno si trovano un'area dedicata alle attività giornaliere dei bambini, una cucina secondaria conforme agli standard HACCP, servizi igienici per il personale e i bambini, un guardaroba comune, una sala insegnanti e una sala multifunzionale pensata per le attività educative.

Gli ambienti sono suddivisi in aree tematiche organizzate secondo gli standard pedagogici, per favorire il regolare svolgimento di attività interdisciplinari. Il guardaroba ha uno spazio condiviso da tutti i gruppi.

La struttura dispone inoltre di 1300 m² di spazio esterno, che comprende aree verdi e pavimentate, alcune delle quali coperte. L'area è dotata di un percorso naturale progettato per stimolare i bambini ed è arricchita da giardini e spazi fioriti. Una parte del cortile si trova davanti all'edificio, mentre l'altra, sul lato, include zone attrezzate per le attività all'aperto. (O nama, n.d.)

Centro Montessori "Mali Princ" di Pisino

L'asilo privato "Mali princ", situato a Pisino e diretto da Ingrid Baxa, opera secondo il metodo Montessori. L'asilo ha aperto le sue porte nel gennaio 2022, mentre il centro Montessori "Mali princ" è attivo da settembre 2020 come servizio dedicato alla cura quotidiana dei bambini. L'obiettivo principale è quello di creare, attraverso l'approccio e le metodologie Montessori, un ambiente preparato e stimolante che favorisca una crescita naturale e personalizzata, permettendo a ogni bambino di sviluppare al meglio i propri talenti e potenzialità. (O nama, n.d)

Atelier nel bosco "Il bosco colorato" di Villanova

Elsa Demark Mazalović ha fondato la sua impresa nel settore dell'educazione e dell'insegnamento culturale con il marchio "Elsa Eliv", dando vita a "Colori del Bosco", un progetto che integra la pedagogia nella natura come elemento fondamentale. Viene offerta ai bambini un'esperienza a tempo pieno nella natura, un campo estivo nel bosco e un'avventura nella foresta, durante la quale i bambini trascorrono tre notti dormendo in tende all'aperto. Attualmente, per il quarto anno consecutivo, i bambini della zona circostante frequentano un programma pedagogico, ovvero un laboratorio all'aperto. La comunità locale li ha aiutati anche nella costruzione di una cupola nel bosco, uno spazio dove i bambini possono creare nei giorni in cui il tempo non permette loro di stare all'aperto. I bambini fanno frequenti gite, e numerosi collaboratori esterni li visitano per far loro conoscere il mondo intorno a sé. (Mazalovic, n.d)

8.4. Analisi della ricerca

Ecco un'analisi comparativa delle differenze e somiglianze tra i quattro modelli educativi della ricerca attraverso le griglie di osservazione. Attraverso un'attenta analisi di questi modelli educativi, ci poniamo l'obiettivo di esplorarne le specificità, valutarne l'efficacia nel favorire lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini, e offrire spunti utili per future riflessioni e miglioramenti nell'ambito dell'educazione prescolare.

8.4.1. Analisi della seconda griglia di osservazione

La **seconda griglia** è una griglia di osservazione mirata a mettere a confronto i diversi tipi di ambiente dei partecipanti alla ricerca.

Dall'analisi degli ambienti interni ed esterni delle scuole Waldorf, Montessori, Metodo NTC e Asilo nel Bosco, emergono somiglianze e differenze significative in termini di strutture, materiali e tecnologie presenti.

Spazio fisico interno

- **Elementi comuni:** Tutte le scuole dispongono di servizi igienici, ma nessuna ha una doccia.
- **Spazi per attività di gruppo:** Assente nel metodo Montessori.
- **Materiali:** Montessori e NTC hanno materiali strutturati, mentre Waldorf, NTC e Asilo nel Bosco dispongono di materiali non strutturati.
- **Arredamento e mobili:** L'Asilo nel Bosco è l'unico metodo privo di tavoli, sedie e mobili a misura di bambino, ma utilizza elementi naturali come trochi di legno per sedere.
- **Spazi creativi e musicali:** il centro Montessori non prevede né strumenti musicali né una zona per l'arte e la creatività.
- **Decorazioni e organizzazione dello spazio:** Il metodo NTC e il metodo Montessori sono gli unici con decorazioni sui muri e una suddivisione per centri di interesse nella sezione, mentre nel metodo Waldorf i lavori sono appesi nel guardaroba.
- **Scrivania per l'educatrice:** Presente solo in Montessori e NTC.
- **Spazi polivalenti:** Presenti solo nel metodo NTC.

Spazio fisico esterno

- **Area giochi all'aperto:** Assente nel metodo Waldorf, essendo la scuola d'infanzia situata in centro città, non hanno a disposizione un loro giardino o un parco inerente alla loro Istituzione., pertanto soggiornano in un parco a cinque minuti di distanza.
- **Natura:** L'Asilo nel Bosco e il metodo NTC hanno alberi, vegetazione e zone d'ombra, ma solo l'Asilo nel Bosco dispone di un orto.

- **Giochi in giardino:** Montessori e NTC hanno strutture per il gioco (altalene, scivoli, casette).
- **Zone nascoste e percorsi naturali:** NTC e Asilo nel Bosco offrono spazi per nascondersi, mentre Waldorf ha nelle vicinanze dell'istituzione una zona verde con percorsi naturali per arrampicarsi.
- **Fonti d'acqua potabile:** Assenti in tutte le scuole.
- **Aree per il gioco simbolico:** Presenti nel metodo NTC e Asilo nel Bosco.

Spazi interni in comune con altri gruppi

- **Aree comuni:** Waldorf e NTC hanno atri, sale riunioni, cucine e uffici. NTC è l'unico con palestra e biblioteca.
- **Refettorio:** Assente in tutte le scuole.
- **Servizi per disabilità:** Solo Montessori ha accesso per persone con difficoltà nello sviluppo.

Spazi esterni in comune con altri gruppi

- **Aree gioco:** Montessori è l'unico metodo con un'area giochi strutturata, mentre NTC e Asilo nel Bosco offrono spazi di gioco non strutturati.
- **Terrazzi:** Assenti in tutte le scuole.

Tecnologie presenti in sezione

- **Strumenti digitali:** Nessuna scuola dispone di lavagna interattiva, tablet, proiettore o microscopio digitale.
- **Dispositivi elettronici:** Montessori e NTC hanno accesso a internet, cellulare di sezione e radio/altoparlante.
- **Computer e stampanti:** Solo Montessori ha un televisore e una stampante/scanner, mentre il NTC possiede un laptop e giochi educativi interattivi.

L'analisi mostra che ogni metodo educativo ha un'organizzazione degli spazi e un uso delle tecnologie coerente con la propria filosofia:

- **Il metodo Montessori** si distingue per la presenza di materiali strutturati, un'organizzazione interna ben definita e una moderata integrazione di tecnologie, con dispositivi come televisore e stampante. Tuttavia, manca di spazi per l'arte, strumenti musicali e aree naturali esterne ben sviluppate.
- **Il metodo Waldorf** è caratterizzato dall'uso di materiali non strutturati, un forte contatto con la natura e una minor enfasi sulla responsabilità del bambino nel riordino. Prevede nelle vicinanze dell'Istituzione un'area giochi all'aperto e percorsi naturali, offre una cucina interna e una sala riunioni.
- **Il metodo NTC** si distingue per un'organizzazione ben strutturata con decorazioni, suddivisione per centri di interesse e numerose aree polivalenti. È l'unico con una palestra e una biblioteca. Integra alcune tecnologie educative (giochi interattivi e laptop) e dispone di numerosi spazi interni ed esterni condivisi.
- **L'Asilo nel Bosco** si basa sul contatto costante con la natura, con spazi aperti, un orto e zone per il gioco simbolico. Tuttavia, manca di mobili e strutture interne classiche come tavoli, sedie e armadi, privilegiando invece la libertà di movimento all'aperto.

Questa analisi evidenzia come ogni metodo abbia punti di forza distintivi, con un impatto significativo sullo sviluppo dell'autonomia, della creatività e della socializzazione dei bambini.

8.4.2. Analisi della terza griglia di osservazione

La **terza griglia** di osservazione serve ad osservare i diversi materiali offerti dai partecipanti nella loro sezione.

Dall'analisi delle quattro scuole dell'infanzia visitate (Waldorf, Montessori, Metodo NTC, Asilo nel Bosco), emergono differenze significative nell'approccio educativo e nella scelta dei materiali disponibili nelle loro stanze.

1. **Materiale strutturato:** Presente nelle scuole Montessori e Metodo NTC, sottolineando un'attenzione alla struttura e alla guida nell'apprendimento. È assente nelle altre scuole.
2. **Materiale non strutturato:** Presente nelle scuole Waldorf, Asilo nel Bosco e Metodo NTC, favorisce un approccio più libero e creativo per stimolare l'immaginazione e l'autonomia dei bambini. È assente nella Montessori, dove prevale un ordine metodico.
3. **Libri, albi illustrati, enciclopedie:** Unica eccezione è la Waldorf, dove questi materiali sono assenti, promuovono altre modalità di apprendimento come il racconto orale o l'esperienza diretta. Nelle altre scuole, invece, sono inclusi.
4. **Materiali sensoriali:** Presenti in tutte le scuole, evidenziando un'attenzione comune allo sviluppo dei sensi, fondamentale nell'età dell'infanzia.
5. **Giochi educativi e di società:** Utilizzati nella scuola NTC e, in modo specifico, anche nella Montessori, ma solo in contesti particolari (ad esempio, per facilitare l'adattamento di un nuovo bambino). Sono assenti nelle scuole Waldorf e Asilo nel Bosco.
6. **Materiali artistici:** Assenti nella Montessori, ma presenti nelle altre scuole, a dimostrazione di una maggiore enfasi sull'espressione creativa in queste ultime.
7. **Materiali musicali:** Anche in questo caso, assenti nella Montessori, mentre sono disponibili nelle altre scuole, suggerendo un'importanza data alla musica come mezzo educativo.

Questa analisi evidenzia come ogni scuola rifletta valori e priorità specifiche nel favorire lo sviluppo dei bambini, offrendo approcci complementari ma distinti.

8.4.3. Analisi della quarta griglia di osservazione

La quarta griglia di osservazione serve ad osservare i diversi metodi di lavoro utilizzati dai partecipanti alla ricerca durante la nostra visita e attraverso le osservazioni di quella giornata.

Dall'osservazione delle quattro metodologie educative (Waldorf, Montessori, Metodo NTC e Asilo nel Bosco), emergono alcune somiglianze e differenze significative nei vari aspetti dell'organizzazione della giornata e delle attività dei bambini.

Somiglianze principali tra le scuole

- **Lavoro frontale:** in tutte le scuole, l'educatrice ha un ruolo attivo nella spiegazione, nel racconto e nella guida delle attività.
- **Uso dei materiali:** i bambini hanno accesso ai materiali presenti nella sezione in tutte le metodologie.
- **Routine e pianificazione delle attività:** tutte le scuole prevedono una struttura giornaliera con attività programmate.
- **Varietà delle attività:** in tutte le scuole ci sono momenti alternati tra gioco libero, attività strutturate, tempo all'aperto, pasti e riposo.
- **Uscita all'aperto:** tutti i metodi prevedono esperienze giornaliere all'aperto.

Differenze principali tra le scuole

- **Scelta delle attività:** i bambini possono scegliere le attività liberamente in tutti i metodi.
- **Coinvolgimento attivo:** osserviamo che l'Asilo nel Bosco prevede un coinvolgimento attivo dei bambini nella pianificazione delle attività.
- **Collaborazione tra pari:** incoraggiata nel Metodo NTC e nell'Asilo nel Bosco.
- **Risoluzione dei conflitti:** promossa autonomamente nei metodi Waldorf e Asilo nel Bosco.
- **Permanenza nella natura e sviluppo della creatività:** presenti nei metodi Waldorf e Asilo nel Bosco.
- **Assunzione di responsabilità e riordino:** presente in ogni metodo.
- **Preparazione ai pasti:** osservata nei metodi Waldorf e Asilo nel Bosco.

- **Racconto di storie e lettura:** presente nell'Asilo nel Bosco.

L'analisi evidenzia che tutte le scuole seguono una struttura organizzativa ben definita, con momenti di spiegazione dell'educatore, routine giornaliere e uso libero dei materiali. Tuttavia, l'Asilo nel Bosco e il metodo Waldorf emergono per la loro attenzione alla natura, alla creatività e all'autonomia dei bambini, mentre il metodo Montessori risulta più strutturato e meno flessibile nella scelta delle attività. Il Metodo NTC favorisce la collaborazione tra pari, ma non enfatizza il contatto con la natura quanto Waldorf e Asilo nel Bosco. Questa comparazione mostra come ogni modello educativo abbia punti di forza diversi, rispondendo a bisogni specifici dello sviluppo infantile.

8.4.4. Conclusione della ricerca

L'analisi comparativa delle quattro scuole dell'infanzia ha messo in luce differenze sostanziali nell'organizzazione degli spazi, nell'uso dei materiali e nella strutturazione delle attività quotidiane. Ogni approccio educativo si basa su una visione specifica dell'infanzia e propone esperienze diverse per lo sviluppo del bambino. Tuttavia, al di là delle peculiarità metodologiche, un elemento cruciale che accomuna tutte queste realtà è il ruolo dell'educatore, la cui preparazione e sensibilità incidono profondamente sull'efficacia del modello adottato.

Il metodo Montessori si distingue per un ambiente ben organizzato e l'impiego di materiali studiati per favorire l'autonomia e l'apprendimento pratico. Sebbene l'assenza di flessibilità nella scelta delle attività possa rappresentare un limite, la precisione dell'approccio e l'uso di strumenti mirati ne fanno un metodo particolarmente valido per sviluppare concentrazione e indipendenza. Il metodo Waldorf privilegia l'immaginazione e la narrazione, con una forte enfasi sulle attività artistiche e sulla connessione con il ritmo naturale. L'assenza di materiali strutturati e strumenti tecnologici rispecchia il desiderio di promuovere la spontaneità e la creatività, anche se questo approccio può presentare sfide nell'adattamento a contesti educativi più strutturati. Il Metodo NTC combina un'organizzazione degli spazi ben definita con un forte orientamento alla collaborazione e allo sviluppo cognitivo attraverso il gioco. La presenza di strumenti tecnologici e la suddivisione per aree di interesse sottolineano un approccio dinamico e interattivo, utile per stimolare le capacità sociali e di problem-solving. L'Asilo nel Bosco

fonda la propria pedagogia sull'esperienza diretta in natura, promuovendo un apprendimento basato sull'esplorazione. La mancanza di arredi tradizionali e l'assenza di spazi chiusi stimolano nei bambini autonomia e creatività, sebbene la transizione verso ambienti scolastici più strutturati possa risultare complessa.

Un aspetto fondamentale è l'importanza dell'educatore come mediatore tra il metodo e l'esperienza vissuta dal bambino. Indipendentemente dal modello adottato, la qualità della relazione educativa e la capacità dell'insegnante di adattarsi alle necessità del gruppo incidono significativamente sull'efficacia dell'apprendimento. Un educatore consapevole e attento può valorizzare le potenzialità di ogni metodo, modulandone gli aspetti più rigidi o introducendo elementi complementari per bilanciare eventuali carenze. Ad esempio, un insegnante Montessori potrebbe integrare attività artistiche per sopperire alla mancanza di spazi dedicati all'arte, mentre un educatore in un Asilo nel Bosco potrebbe strutturare alcune attività per agevolare il passaggio a una scuola più convenzionale. Questa ricerca dimostra che non esiste un modello educativo universale superiore, ma piuttosto una varietà di approcci che rispondono a esigenze diverse dello sviluppo infantile. La chiave per un'educazione efficace risiede nella capacità di integrare gli aspetti positivi di diverse metodologie per offrire un'esperienza completa e stimolante. Infine, per garantire un'educazione di qualità è essenziale investire nella formazione continua degli educatori, affinché possano adattarsi alle esigenze in evoluzione dei bambini. L'educazione non si riduce a un insieme di metodi, ma è un processo dinamico in cui la relazione tra insegnante e bambino è il vero elemento trasformativo per la crescita e lo sviluppo.

9. CONCLUSIONE

Questa tesi ha esaminato in profondità la pedagogia Waldorf, mettendo in luce le sue origini, i principi chiave e l'importanza del gioco come elemento centrale nel processo educativo. Attraverso un'indagine teorica ed empirica, è stato possibile comprendere come questo metodo favorisca uno sviluppo equilibrato del bambino, stimolando la creatività, l'indipendenza e il rapporto con il mondo che lo circonda.

Nella parte iniziale del lavoro, è stata approfondita la figura di Rudolf Steiner e il suo contributo alla pedagogia, per poi analizzare i principi fondamentali dell'approccio Waldorf. È emerso che, secondo questa visione, l'educazione è un percorso artistico e creativo in cui il ritmo quotidiano, l'euritmia e le celebrazioni ricorrenti rivestono un ruolo cruciale nel creare un ambiente accogliente e rassicurante per il bambino.

Successivamente, l'attenzione si è concentrata sull'importanza del gioco nell'approccio Waldorf, distinguendo le varie forme di attività ludiche, dal gioco libero a quello simbolico, fino alle attività artistiche. Dalla ricerca è emerso che il gioco non rappresenta solo un momento di svago, ma è uno strumento essenziale attraverso il quale il bambino scopre il mondo, sviluppa abilità motorie e cognitive e apprende le dinamiche relazionali.

Un altro aspetto significativo affrontato riguarda l'influenza dell'ambiente e dei materiali nella pedagogia Waldorf. L'utilizzo di elementi naturali e di spazi educativi curati favorisce il benessere psicofisico del bambino e stimola la sua fantasia. Parallelamente, è stato esaminato il ruolo dell'educatore, che non si limita a trasmettere contenuti, ma assume una funzione guida attraverso il proprio esempio e la creazione di un contesto educativo armonioso, in collaborazione con i genitori.

Nella ricerca empirica abbiamo esplorato e analizzato in profondità quattro differenti approcci educativi nella scuola dell'infanzia: Waldorf, Montessori, Metodo NTC e Asilo nel Bosco. L'obiettivo principale è stato quello di comprendere le caratteristiche distintive di ciascun metodo, confrontandone l'organizzazione degli spazi, la tipologia di materiali utilizzati e le metodologie di insegnamento, al fine di valutarne l'impatto sullo sviluppo e l'apprendimento dei bambini.

Attraverso un'analisi empirica, condotta tramite griglie di osservazione, abbiamo esaminato vari aspetti chiave di queste realtà educative, tra cui l'ambiente di apprendimento, la disponibilità e la tipologia di materiali didattici, nonché le pratiche pedagogiche adottate dagli educatori.

Nella seconda griglia di osservazione, abbiamo analizzato gli spazi interni ed esterni delle scuole, evidenziando differenze significative nell'organizzazione fisica e nell'uso delle risorse. È emerso che il metodo Montessori si caratterizza per un'organizzazione spaziale ben definita e materiali strutturati, mentre il metodo Waldorf e l'Asilo nel Bosco privilegiano un ambiente più naturale e flessibile. Il Metodo NTC, invece, presenta spazi polivalenti, con una maggiore integrazione di tecnologie educative rispetto agli altri approcci.

Nella terza griglia di osservazione, abbiamo esaminato i materiali a disposizione dei bambini. Le scuole Montessori e NTC fanno ampio uso di materiali strutturati, volti a guidare il bambino in un apprendimento progressivo e metodico, mentre nei metodi Waldorf e Asilo nel Bosco prevalgono materiali non strutturati, che stimolano la creatività e l'autonomia. È stata inoltre osservata una diversa presenza di materiali artistici e musicali, con un'enfasi maggiore nel metodo Waldorf e nell'Asilo nel Bosco.

Nella quarta griglia di osservazione, abbiamo analizzato le metodologie di lavoro e l'organizzazione della giornata. Tutti i metodi prevedono momenti di gioco libero, attività strutturate, esperienze all'aperto, pasti e riposo, ma differiscono per il grado di autonomia concesso ai bambini. Il Metodo Montessori segue un approccio più strutturato, mentre Waldorf e Asilo nel Bosco enfatizzano il contatto con la natura, la creatività e la libertà di scelta. Il Metodo NTC, invece, promuove la collaborazione tra pari e un'organizzazione dello spazio più interattiva, ma con un minor focus sulla natura rispetto agli altri modelli.

10. RIASSUNTO

Il testo analizza il significato e il ruolo del gioco nell'educazione prescolare secondo l'approccio Waldorf, sviluppato da Rudolf Steiner all'inizio del Novecento. Questo metodo si fonda su una concezione globale del bambino, ponendo al centro dell'apprendimento l'esperienza diretta, la creatività e la stimolazione sensoriale.

Dopo un'introduzione sulla figura di Steiner e sui principi fondamentali della pedagogia Waldorf, il lavoro approfondisce diversi aspetti di questo modello educativo. Viene illustrato il ritmo quotidiano nella scuola dell'infanzia, l'importanza dell'euritmia come arte del movimento e il valore delle festività nel percorso di crescita. Il gioco è considerato uno strumento educativo essenziale, in quanto favorisce l'autonomia, l'espressione personale e un apprendimento spontaneo e intuitivo. Sono analizzate varie tipologie di attività ludiche, come il gioco libero, quello artistico, simbolico e all'aperto, con un'attenzione particolare all'uso di materiali naturali.

Viene inoltre esaminato il contesto scolastico, pensato per offrire un ambiente armonioso e stimolante, e il ruolo dell'insegnante, che agisce da guida piuttosto che da figura autoritaria.

L'ultima parte è dedicata alla ricerca empirica volta a mettere a confronto quattro diverse pedagogie: Waldorf, Montessori, metodo Ntc e metodo Asilo nel Bosco. Dopo aver delineato il contesto e le domande di ricerca, viene illustrata la metodologia adottata, con particolare riferimento alle griglie di osservazione utilizzate per raccogliere dati dettagliati e confrontabili.

La ricerca si conclude con una sintesi delle principali evidenze emerse, offrendo spunti di riflessione e offrendo una visuale sulle diverse pedagogie osservate.

Parole chiave: *Waldorf, Montessori, Ntc, Asilo nel bosco, educazione prescolare, il gioco, Steiner, euritmia, ritmo*

10.2. SAŽETAK

Tekst analizira značenje i ulogu igre u predškolskom obrazovanju prema Waldorfskom pristupu, koji je razvio Rudolf Steiner početkom 20. stoljeća. Ova metoda temelji se na holističkom shvaćanju djeteta, stavljajući u središte učenja izravno iskustvo, kreativnost i senzornu stimulaciju.

Nakon uvoda o Steineru i temeljnim načelima Waldorfske pedagogije, rad detaljno istražuje različite aspekte ovog obrazovnog modela. Opisuje se dnevni ritam u vrtiću, važnost euritmije kao umjetnosti pokreta te značaj godišnjih blagdana u procesu odrastanja. Igra se smatra ključnim obrazovnim alatom jer potiče autonomiju, osobni izraz i spontano, intuitivno učenje. Analiziraju se različite vrste igara, poput slobodne igre, umjetničke, simboličke i igre na otvorenom, s posebnim naglaskom na korištenje prirodnih materijala.

Također se istražuje školsko okruženje, osmišljeno da pruži harmoničan i poticajan prostor, kao i uloga učitelja, koji djeluje kao vodič umjesto autoritativne figure.

Završni dio rada posvećen je empirijskom istraživanju koje uspoređuje četiri različite pedagogije: Waldorfsku, Montessori, NTC metodu i metodu Šumske škole. Nakon definiranja konteksta i istraživačkih pitanja, prikazuje se korištena metodologija, s posebnim naglaskom na promatračke mreže koje omogućuju prikupljanje detaljnih i usporedivih podataka.

Istraživanje završava sažetkom glavnih zaključaka, nudeći promišljanja i uvid u različite promatrane pedagogije.

Ključne riječi: *Waldorf, Montessori, NTC, Šumska škola, predškolsko obrazovanje, igra, Steiner, euritmija, ritam.*

10.2 SUMMARY

The text analyzes the meaning and role of play in preschool education according to the Waldorf approach, developed by Rudolf Steiner in the early 20th century. This method is based on a holistic view of the child, placing direct experience, creativity, and sensory stimulation at the center of learning.

After an introduction to Steiner and the fundamental principles of Waldorf pedagogy, the study explores various aspects of this educational model in depth. It describes the daily rhythm in preschool, the importance of eurythmy as an art of movement, and the value of annual festivities in the child's growth process. Play is considered an essential educational tool as it fosters autonomy, personal expression, and spontaneous, intuitive learning. Different types of play activities are analyzed, including free play, artistic, symbolic, and outdoor play, with a particular focus on the use of natural materials.

The study also examines the school environment, designed to provide a harmonious and stimulating space, and the role of the teacher, who acts as a guide rather than an authoritative figure.

The final part is dedicated to empirical research aimed at comparing four different pedagogical approaches: Waldorf, Montessori, the NTC method, and the Forest Kindergarten method. After outlining the research context and key questions, the methodology is presented, with particular attention to the observation grids used to collect detailed and comparable data.

The research concludes with a summary of the main findings, offering reflections and an overview of the different pedagogies observed.

Keywords: Waldorf, Montessori, NTC, Forest Kindergarten, preschool education, play, Steiner, eurythmy, rhythm.

BIBLIOGRAFIA

- Bakota, R. (2007), *Rudolf Steiner*, Biblioteka Biblion
- Bruin, D. Et al (2000), *Painting in Waldorf Education*, Waldorf Publications
- Carlgreen, F. (1990), *Educare alla libertà*, Filadelfia editore
- Debeljuh, A. (2023), *Come comprendere e migliorare la propria pedagogia personale implicita*, Università degli studi di Jurja Dobrila di Pola
- Duran, M. (2001), *Dijete i igra*, Naklada Slap
- Ellersiek, W. (2005), *Gesture Games for Spring and Summer: Hand Gesture Games, Songs and Movement Games for Children in Kindergarten and the Lower Grades*, Childhood Association North America
- Glöckler, M. Gorbel, W. (1990), *Što je waldorfska pedagogija?* Društvo prijatelja waldorfske pedagogije
- Granese, A. (2000), *Dove va l'educazione*, Armando Editore
- Heckmann, H. (2012), *Caring for Children*, Lilipoh Publishing
- Jaffke, F. (1996), *Work and Play in Early Childhood*, Floris Books
- Marion, M. (2010), *Introduction to Early Childhood Education: A Developmental Perspective*, Pearson Education
- Mathisen, A. (2003), *Come sviluppare tutti i talenti del bambino*, Il castello editore
- Matijević, M. (2001), *Alternativne škole*, Tipex
- Morgandi, T. Braga, P. (2021), *Giocare al nido e nella scuola dell'infanzia*, Carocci
- Petrash, J. (2002), *Understanding Waldorf Education*, Gryphon House, Inc.
- Seitz, M. e Hallwachs, U. (1998), *Montessori ili Waldorf?* Kosel-Verlag GmbH & Co
- Steiner R. (2013), *I quattro temperamenti*, Kindle Edition
- Steiner, R (2007), *L'educazione dei figli*, Oscar Mondadori
- Steiner, R. (1995), *Suvremeni odgoj djece i mladeži*, Društvo za waldorfsku pedagogiju Hrvatske
- Steiner, R. (1996), *The Child's Changing Consciousness: As the Basis of Pedagogical Practice*: No. 16, Rudolf Steiner PR
- Steiner, R. (2009), *Educazione del bambino e preparazione degli educatori: L'educazione del bambino dal punto di vista della scienza dello spirito*, Editrice Antropofosica
- Steiner, R. (2019), *The First Seven Years: Physiology of Childhood*, Rudolf Steiner Collage
- Steiner, R. (2020), *Antroposofia*, Editrice Antropofosica Milano

- Vukić Valjan, V. Miočić, M. (2011), *Estetski odgoj u waldorfskoj pedagogiji*, Zadar: Sveučilište u Zadru

SITOGRAFIA

1. Dječji vrtić “Planet Mašte” (non data), consultato il 24 ottobre 2024, <https://planetmaste.com/#onama>
2. Immagine n. 1 “Giochi con le dita” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
3. Immagine n. 2 “Bambole di stoffa” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
4. Immagine n. 5 “Giochi in natura” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
5. Immagine n. 6 “Gioco imitativo” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
6. Immagine n. 7 “Lo spazio interno” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
7. Immagine n.3 e n.4 “Giochi in legno” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
8. Immagine n.8 “Lo spazio esterno” (non data), consultato il 10 ottobre 2024, <https://www.waldorfindergarten-lohne.de/>
9. Mazalovic, E. (non data), consultato il 12 dicembre 2024, (<https://www.sumskeboje.net/>,
10. Montessori Dječji vrtić “Mali Princ” (non data), consultato il 13 novembre 2024, <https://mali-princ-montessori-centar.hr/site/#onama>
11. Waldorfski dječji vrtić “Mala vila” (non data), consultato il 22 novembre 2024, <https://waldorf-rijeka.hr/djecji-vrtic/>,